GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	19	10	5 25
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	9 50
Stati fuori dell'Un. Post. spediz. quotid.	56	29	15 —
" " " settim.	44	23	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

La triplice alleanza
E IL GENERALE DI ROBILANT

Fra i parecchi errori di giudizio che si commettono in Francia riguardo le cose italiane, deve annoverarsi quello che l'adesione del nostro Regno all'alleanza delle Potenze centrali attribuisce alla volontà esclusiva del monarca, desideroso e persuaso con essa di assicurare il proprio trono e l'avvenire della dinastia. Secondo quel giornalismo, che di là dalle Alpi non solo interpreta, asseconda, dirige la pubblica opinione, ma la crea ed informa addirittura, il popolo della penisola sarebbe avversissimo alla *triplice*, e non avrebbe per aspirazione e per desiderio che di gettarsi in braccio alla Francia affine di averne, insieme colla soggezione, l'inestimabile beneficio di quella repubblica che fa beata la gran nazione che si adagia fra le Alpi e i Pirenei. Il vero si è invece che quella politica, per cui ci siamo accostati all'Austria-Ungheria e alla Germania, prima ancora che nelle sfere governative, prima che a Corte, fu consigliata, preconizzata dalla parte più popolare del nostro mondo politico; e una delle prime voci a proporla ufficialmente in Parlamento fu quella tribunizia di Felice Cavallotti. Questi, fin dal principio di aprile del 1878, altamente proclamava che l'interesse d'Italia, e non solo nel rispetto materiale, ma anche in quello morale, era di mettersi a fianco dell'Austria e dell'Inghilterra, e soggiungeva non si prendesse questa sua affermazione come una bestemmia, chè l'Austria odierna, la quale appoggiava e difendeva, i rumeni non somigliava all'Austria di Metternich, più di quello che l'Inghilterra, allora sostenitrice della Grecia, rassomigliasse all'Inghilterra di lord Castlereagh (1). A queste idee non tardò a manifestare di accostarsi anche il Crispi, e le proclamò altamente il Musolino; le approvò il Nicotera, venne a sostenerle fin dall'Estrema Sinistra Luigi Ferrari. Il Centro e la Destra non discordarono; e quasi tutti i giornali della parte liberale, con più o meno calore, propugnarono il partito.

E questo perchè quel concetto delle nostre condizioni che s'erano fatto gli uomini politici, era travisto, partecipato dall'istintivo buon senso generale, da quel tatto pratico di cui è favorito il popolo italiano. Ciò di cui maggiormente, imperiosamente abbisognava il nuovo regno peninsulare era il mantenimento della pace, e in questa procurare lo svolgersi delle sue attività e l'espansione delle sue forze. Aveva prevalso per un poco il partito di una fredda neutralità; che l'Italia, concentrandosi in se stessa, badasse solamente al suo assetto interno e nelle quistioni europee non portasse che la nota d'una osservazione oggettiva e disinteressata; ma le risultanze del Congresso di Berlino vennero a provare ben presto quanto quel partito fosse deplorevole e riuscisse in danno dello Stato; oltre di che l'Italia, messasi da parte, non poteva più agire in verun modo nell'opera di impedire la guerra. Vi fu, in tutta Italia, come uno scoppio di pubblica opinione, che quella dell'isolamento era la peggiore politica da seguirsi, e che urgeva uscirne per entrare nel cosidetto concerto europeo e acquistarvi la dovuta autorità e difendervi i nazionali interessi.

Per questo, due sole vie si presentavano. Il grande conflitto franco-germanico lasciò in Europa una fatale dualità di tendenze: di qua la Francia anelante a una nuova lotta che le restituisca i paesi perduti, di là l'impero germanico risoluto a conservare ad ogni patto il nuovo acquisto e fieramente avido di schiacciare il nemico che s'avventurasse a tentare una rivincita. Bisognava scegliere fra que' due. Se una certa comunanza di sangue fra i popoli eredi ambedue della razza latina e la riconoscenza per recenti servizi parevano dover inclinare l'Italia verso la Francia, la opposizione d'interessi e la rivalità nel Mediterraneo, l'accordo necessario di propositi con altre Potenze nel ponderoso problema orientale, consigliavano invece il distacco dalla politica della Senna; e lo imponeva poi senz'altro l'ufficio che doveva assumere l'Italia di concorrere al mantenimento della pace. L'allearsi colla Francia era un darle modo e spinta a rompere l'agognata guerra; il lasciarla isolata e con minaccia di nuovo nemico al fianco era un distoglierla dallo slanciarsi nella terribile avventura.

Ad aggiunger forza a queste ragioni che il pubblico buonsenso in Italia già avvertiva, parve che i francesi medesimi s'impegnassero mercè sgarbi, offese e minaccie contro il Governo e lo Stato nostro e il popolo, da ferire gl'interessi e l'amor proprio nazionale e far temere al primo istante opportuno soprusi e violenze. L'ingrata opera verso Italia era stata cominciata dal giornalismo, vi aveva partecipato la parola di uomini politici di rilievo, accennavasi non disapprovata nelle sfere governative, allorquando la repubblica era in mano a quei cosidetti conservatori, che bel bello congiuravano per una ristaurazione monarchica. Era da sperarsi maggior benevolenza dai repubblicani che, rovesciato il Mac-Mahon, venneto in seggio; e invece crebbe ancora l'ostilità. I Governi delle due nazioni avevano concluso un trattato di commercio, e il Parlamento italiano erasi affrettato ad approvarlo: i deputati francesi, dopo avere con disdegnosa trascuranza indugiato fino all'ultimo ad occuparsene, lo respingevano in mezzo al plauso della Stampa. In Egitto la infelice amministrazione locale grandemente danneggiava gli interessi degli europei; e la Francia imponeva a quel Governo la creazione d'un Ministero in cui avessero parte autorevole suoi rappresentanti; l'Italia, la quale in quella terra ha relazioni e colonia poco meno importanti, chiedeva di poter avere ancor essa in quel Ministero un suo ufficiale, e il Governo francese bruscamente dava una risposta in cui l'asprezza del rifiuto non era neppur temperata dalla cortesia della forma. E si metteva il colmo coll'affare di Tunisi, dove s'inventavano i Krumiri, per aver pretesto a invadere la reggenza e imporre a quel bey un trattato che lo ha posto in assoluta balìa della Francia, in danno, dispregio ed onta d'Italia, che colà ci ha più numerosi d'ogni altro Stato i suoi cittadini, per cui quella terra è strategicamente, commercialmente di sommo rilievo. Nè bastò ancora; la popolazione francese, eccitata dalla Stampa, in mille modi manifestava la malevolenza verso l'Italia e gl'italiani, finchè a Marsiglia proruppe in barbare violenze, dandosi per le pubbliche vie da una plebe forsennata la caccia a quanti erano scoperti italiani, senza che il giornalismo riprovasse, il Governo impedisse o punisse.

Vi fu unanimità di sdegno in tutte le gradazioni del partito liberale italiano, e il Garibaldi, che aveva per Francia versato il suo sangue, sdegnato più di tutti, vagheggiava nientemeno che vendicare i sofferti torti colle armi. Eppure il Governo d'allora, tenuto dal Depretis e dal Mancini, resisteva allo impulso della pubblica opinione, e s'adoperava quanto meglio sapeva a dimostrarsi amico di Francia; nè mai fu che la Corona cercasse influire con altri propositi sulle determinazioni del Ministero. Fu la necessità delle cose che finì per piegare anche il Depretis, ultimo riluttante, all'alleanza colle Potenze centrali. Il primo invito ne fu porto da Vienna; e ciò per merito del generale Robilant colà mandato ambasciatore. Quando il Robilant assunse quell'alto ufficio, le relazioni fra l'Italia e l'Austria erano fatte meno amichevoli dalle avvenute dimostrazioni della *Italia irredenta*, verso le quali il Governo pareva non avere agito con sufficiente sollecitudine ed energia. Il nuovo ambasciatore, come tutti i più illuminati e prudenti politici, era persuaso della somma convenienza che avevano i due Stati nella concordia riguardo le principali quistioni della politica europea; onde pose subito tutto il suo impegno ad amicare il Gabinetto di Vienna con quello di Roma, e glie ne diedero agevolezza l'autorità del grado, del nome, dalle attinenze colla Corte, l'abilità della condotta, la seducente affabilità delle maniere, l'influsso che sempre esercita un vero talento in servizio d'una forte convinzione. A contrassegno di rinnovata maggiore amicizia, l'Austria accennò ad una visita dei Sovrani d'Italia alla famiglia imperiale absburghese, e naturalmente l'ambasciatore comunicò l'idea e il desiderio del Governo di Vienna al Ministero italiano, accennando all'importanza e alle utili conseguenze che avrebbe potuto avere questo disegno opportunamente e con saggie cautele eseguito. Ma a Roma la cosa fu accolta con quell'ardore che sogliono sempre avere in sul principio i convertiti; e mentre il Robilant voleva, prima di prendere l'impegno, si mettesse in sodo che venisse escluso ogni cenno a quistioni da cui fossero richieste difficili e pericolose dichiarazioni da parte dell'Augusto visitatore e dei ministri che l'accompagnavano, e si definisse i modi, il tempo e il luogo della restituzione della visita, il Ministero credette miglior consiglio accogliere e mettere senz'altro in esecuzione il suggerito disegno.

Il tatto e la delicatezza del Governo austriaco tennero luogo delle cautele che il Robilant desiderava circa il primo punto. « L'imperatore e il suo Governo (così scrive il Chiala) dimostrarono *col loro assoluto silenzio sulle più delicate quistioni* che la presenza del re Umberto a Vienna, con a fianco i suoi ministri, costituiva un fatto tale che qualunque parola avesse potuto suonare diffidenza da una parte e desiderio di toglierla dall'altra, ne avrebbe alterata, diminuita anzi l'importanza. » Ma circa il secondo punto: la restituzione della visita, il non aver dato retta alle prudenti osservazioni del Robilant ha fatto così che nemmeno oggi quel doveroso cómpito dei reali d'Austria non ha potuto essere eseguito; e ciò con poco decoro delle cose nostre.

Lo stesso avvenne per la conclusione dell'alleanza colle Potenze centrali. Nessuno fu più caldo e persuaso fautore di questo gran fatto politico che il Robilant. Dei primi egli comprese il vantaggio di tale patto per l'Italia; ma comprese pure in pari tempo che utile ugualmente, se non più, esso era ed all'Austria minacciata dalla Russia e alla Germania sempre in sospetto colla Francia; onde egli avrebbe voluto che la fine arte diplomatica italiana sapesse da queste reciproche condizioni trarre più considerevoli e più sicuri vantaggi pel nostro paese; e quando il Ministero, pressato dalla pubblica opinione, strinse la lega, egli, non disconoscendo pure la grande importanza di quello che s'era ottenuto colla reciproca guarentigia del territorio, che affermava la ricognizione del diritto d'Italia su Roma, pure lamentò che non si fossero ottenuti alcuni altri vantaggi riguardo ad *interessi estranei all'oggetto dell'alleanza*. Ed a lui, quando fu ministro nel 1887, fu dato, come scrive il Chiala, « di ottenere per l'Italia dai due imperi accordi meglio rispondenti ai reciproci interessi ».

Tutto questo espone il senatore Chiala nelle sue *Pagine di storia contemporanea* con quella limpidezza di dettato, quell'esattezza di particolari, quell'abbondanza di prove e quella serietà d'intendimenti, che danno tanto valore ai suoi saggi storici. Nessuno lo supera nell'abilità di raccogliere, raggruppare, distribuire documenti, informazioni, manifestazioni del pubblico, articoli di giornale, squarci di opuscoli, lettere private, e a traverso quell'ammasso, col filo conduttore del suo ragionamento e delle sue induzioni, di trarre il lettore ad appurare quello che a lui consta essere la verità; imparziale, un po' freddo, qualche volta prolisso, ma sempre ossequente al giusto, sempre devoto ai principii liberali, sempre ammiratore, in chiunque li trovi, della virtù e dell'ingegno.

VITTORIO BERSEZIO.

(1) Vedi Luigi Chiala: *Pagine di storia contemporanea*. (Torino, Roux e C.), fasc. 2°, p. 6.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Esercitazioni delle torpediniere.
Commercio d'esportazione.
I beni Lazzaroni sotto amministrazione.
La Commissione per la Cassa di previdenza.

14, *ore 5,15 pom.*

Il ministro della marina ha deciso che si facciano le esercitazioni delle torpediniere contro ostacoli fissi e mobili. Simili esperimenti non si facevano da tempo causa il loro costo; ma essi sono riconosciuti ora indispensabili per abituare gli ufficiali ed il personale a un servizio efficace delle torpediniere.

— Durante la prima decade di luglio il commercio d'esportazione dall'Italia segna un notevole aumento in confronto a quella dello stesso periodo degli scorsi anni. È aumentata specialmente l'esportazione dei vini, bestiami e foraggi.

— L'amministratore giudiziario ha fatto di questi giorni a Cesare Lazzaroni il rendiconto dell'amministrazione a tutto giugno scorso. Risulta da tale rendiconto un incasso di circa 800,000 lire.

— La Commissione Reale per la Cassa di previdenza, che era convocata oggi a discutere un progetto presentato dal suo segretario comm. Steidi, non ha preso alcuna deliberazione per mancanza del numero legale.

(Edizione mattino).

Soddisfazioni del Brasile all'Italia.
Il processo Tanlongo — L'incidente delle Assise.
Il Comitato per l'Esposizione.
Le ceneri di Eula.

14, *ore 9,50 pom.*

Ricorderete che i fratelli Falchi, cittadini italiani, commercianti attivi e onesti, domiciliati a San Paolo del Brasile, furono vittime di soprusi da parte della polizia brasiliana. Ora, in seguito all'energica azione spiegata dall'on. Brin, ministro degli esteri, si ha da San Paolo che due funzionari di polizia furono condannati per ferimento e violenze commesse nell'esercizio delle loro funzioni. Brin ha pure impartito energiche disposizioni per indennizzare i fratelli Falchi.

— Il Collegio elettorale di Levanto è convocato pel 30 corrente; il Collegio di Corato pel 6 agosto.

— Il Comitato della Esposizione di Roma ha presentato il bilancio, dal quale risulta che furono spese per pubblicità, personale, ecc. quarantaduemila lire.

— Anche oggi si riunì la Camera di Consiglio per esaminare la requisitoria del processo Tanlongo; ma nemmeno oggi la Camera ha pronunciato la sua ordinanza.

— In seguito all'incidente seguito ieri alle Assise, di cui vi ho telegrafato, l'avv. Avallone si recò da Gianturco, sottosegretario di Stato, il quale promise di informarsi e prendere i relativi provvedimenti. Domattina si riunirà pure il Consiglio d'ordine pel medesimo oggetto.

— Oggi, festa nazionale francese, fuvvi ricevimento a palazzo Farnese; stasera Fratti terrà una conferenza sulla caduta della Bastiglia.

— Le ceneri di Eula, raccolte in un'urna di cristallo, partiranno dopodomani per Mondovì.

L'elezione politica di Levanto.

Spezia, 14 luglio.

(*G. p.*) — Il giorno 30 corrente avrà luogo l'elezione del deputato pel Collegio di Levanto. Si presentano candidati l'on. comm. Gio. Batt. Paita, ex-deputato, e l'on. Emilio Farina, la cui elezione fu testè annullata dalla Camera.

Il Congresso della Lega Nazionale a Trieste.
Le elezioni degli italiani alla Dieta tirolese.

Trieste, 12 luglio.

(X.) — Domenica, 16 corrente, a Riva di Trento, ridente città sul lago di Garda, si terrà il Congresso generale della *Lega Nazionale*, questa patriottica istituzione che ha lo scopo di diffondere, mediante scuole, mediante la creazione di Asili infantili, la lingua italiana nelle provincie italiane dell'Impero, e precisamente in quei poveri Comuni, privi di mezzi, posti ai confini etnografici, che potrebbero facilmente subire l'influenza di altre nazionalità: la tedesca e la slava. Il Congresso riveste quindi un'importanza eccezionale. È fin d'ora assicurata una larga partecipazione delle quattro provincie italiane dell'Impero. Da Trieste si recheranno il presidente della Lega dottor Piccoli, il direttore del gruppo dottor Attilio Hortis, l'avvocato Dompieri, quale rappresentante del Municipio. Dall'Istria si recheranno i deputati Rizzi e Bartoli, i podestà delle cittadette istriane, il presidente della Dieta istriana dottor Campitelli. Da Gorizia è atteso a Riva il vice-podestà avv. Venuti. Inoltre saranno rappresentati i gruppi del Goriziano e della Dalmazia.

A Riva preparano agli ospiti accoglienze festosissime. Dopo il Congresso, nel quale si pertratteranno due vitali questioni, quella dell'Università e quella delle biblioteche popolari, verrà offerto un banchetto.

Il programma annunzia ancora una gita sul lago, luminarie, concerti e una partita al giuoco del pallone, prediletto dai trentini. Ma, a parte le festività inevitabili in simili circostanze, il Congresso avrà speciale importanza perchè in esso si troveranno raccolti tutti i migliori uomini e i più valenti oratori del partito nazionale, e perchè, senza uscire dai limiti imposti dalla legge e dallo statuto della Lega, sarà una nuova affermazione della solidarietà e dei fermi propositi di tutti gli italiani delle provincie appartenenti all'Impero, dalle Alpi Retiche alle Alpi Giulie. Del Congresso vi darò particolareggiata relazione.

***

Come vi avrà informato un telegramma da Trento, nelle elezioni avvenute ieri nel Trentino per la Dieta di Innsbruck riuscirono rieletti, meno uno, il Lorenzoni, i deputati astensionisti, il di cui mandato era scaduto non essendo intervenuti alla Dieta. Come sapete, la politica dell'astensione è una logica conseguenza del rifiuto da parte del Governo di prendere in considerazione il progetto dell'autonomia del Trentino, vivamente reclamata da oltre vent'anni.

Delle elezioni odierne si telegrafa da Trento: « La vittoria è assicurata ai candidati astensionisti. » Questa fermezza onora i trentini.

La Regina va a Gressoney.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Regina partirà domani sera alle 4,10 per Gressoney.

La festa nazionale in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Animazione grande da stamane in occasione della festa nazionale malgrado il tempo incerto. Stamane si è compiuto il pellegrinaggio delle Associazioni davanti alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia. Esso non diede luogo ad alcun incidente. Dispacci dalle città e dai dipartimenti annunziano regnare ovunque animazione, e grande folla ha assistito dappertutto alle riviste delle guarnigioni.

I francesi nello Siam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il *Times* riceve da Bangkok e pubblica con riserva: « Le navi francesi *Inconstant*, *Comète*, *Lutin* passarono ieri sera la diga Meinam sotto il fuoco dei forti Bajnam. Ebbero un morto e due feriti. »

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le cannoniere francesi *Inconstant* e *Comète* arrivarono alla diga del fiume Menam. Ieri il ministro francese dimostrò intenzioni pacifiche; ma sopravvenuta la notte, le cannoniere forzarono il passaggio sotto il fuoco dei porti siamesi. Tre francesi vennero uccisi e due feriti. Venti siamesi uccisi e dodici feriti.

In seguito all'incidente della scorsa notte la città è sotto le armi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — *Camera dei Comuni*. — Harcourt riferisce alla Camera intorno agli avvenimenti di Bangkok; dice che attende spiegazioni da Parigi.

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il ministro di Francia ha informato il Governo siamese che l'azione francese è il risultato di un malinteso. (?)

Discussione del progetto militare al Reichstag.
Un'interpellanza di Bebel.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — *Reichstag*. — Riprendesi la discussione del progetto militare. Votasi per appello nominale l'emendamento Carolath Roesicke, che risulta respinto con voti 274 contro 105. Votarono a favore dell'emendamento i liberali, nazionali, polacchi, unionisti liberali, gli antisemiti eccettuato Liebermann.

Riprendesi la discussione dell'articolo secondo.

Herbert Bismarck dichiara che i conservatori mantengono le simpatie per la ferma triennale. L'oratore è replicatamente interrotto dalla Sinistra e dal partito del Popolo e dai so[illegible]

Caprivi confuta il discorso di Bismarck, ma questi lo interrompe fra proteste di tutta la Camera. Sorge un grande tumulto. Caprivi invita il presidente di tutelare la libertà di parola. (*Vivi applausi*) Approvansi poscia per alzata e seduta gli articoli secondo e terzo. La votazione definitiva è fissata per domani alle ore due.

In una riunione dei capi dei gruppi politici si è deciso di chiudere domani il Reichstag in causa del Congresso liberale che riunirassi fra poco.

Si passa alla interpellanza Bebel sulla condotta del presidente della polizia di Strasburgo verso la deputazione della disciolta Società cattolica La Fedeltà.

Bebel svolge l'interpellanza adducendone i motivi.

Boetticher dichiara che se le asserzioni di Bebel sono esatte il Governo non esiterà a farne i dovuti richiami al presidente della Polizia di Strasburgo.

— I giornali annunziano che l'imperatore conferì al presidente del Consiglio Eulenburg l'Aquila Nera.

DALLA COLOMBIA

La questione dell'Istmo di Panama.
Gli italiani.

Bogota, 7 maggio 1893.

(RISOTTA) — La questione del Panama sta per entrare in una nuova fase, forse la definitiva. Dopo circa tre mesi di trattative coi Governi di Venezuela e Colombia, il signor F. Papis, italiano, ed il signor Del Valle, spagnuolo, riuscirono a far approvare da questi due Governi un progetto per la formazione di una nuova Compagnia onde terminare il gigantesco lavoro del taglio dell'Istmo di Panama. Lessi questo progetto e mi parve assai pratico. Venezuela e Colombia garantiscono l'interesse del 4 0/0 ad un nuovo prestito di 600 milioni, che saranno depositati al *Crédit Foncier* di Parigi. Questo capitale sarà coperto dagli antichi azionisti, ai quali saranno rimesse altrettante azioni vecchie, fruttando il 3 0/0, quando ne sottoscriveranno di nuove.

Per compensare le due nazioni del generoso appoggio che prestano nelle attuali critiche circostanze agli azionisti che si sacrificarono per iniziare la colossale opera del taglio dell'Istmo, la Compagnia, dopo aver pagato il 5 0/0 di interesse annuale privilegiato al nuovo capitale di 600 milioni, darà alla Colombia e Venezuela la somma di 6 milioni di franchi annuali per lo spazio di 60 anni. Il liquidatore della Compagnia del Canale, facendo uso delle facoltà illimitate conferitegli dal Tribunale della Senna, cederà alla nuova Compagnia in formazione tutto l'attivo, compreso in esso la proprietà di gran parte delle azioni del *Panama Rail-Road*, e questo affinchè servi di positiva garanzia al nuovo capitale di 600 milioni. I sottoscrittori del progetto, signori Papis e Del Valle, assumerebbero l'impresa generale della esecuzione dei lavori, a cottimo, al prezzo di 5 fr. oro il metro cubo e si comprometteno a dare il Canale in istato di transito nello spazio di cinque anni. Opinano però questi signori che è mestieri cambiar il tracciato che da Miraflores va alla Boca del Canal onde evitare lagune mortifere. Inutile il dire che Venezuela e Colombia per essere in grado di pagare gl'interessi dell'enorme capitale necessario per questo gigantesco lavoro dovranno aumentare le imposte.

***

Da circa una quindicina di giorni abbiamo qui una Compagnia italiana d'opera che si fa veramente onore. Quasi tutti i suoi componenti sono artisti di vero merito. La signora Cassandrin, il Bartolomasi, l'Ezio Pucili sono giudicati, ed a buon diritto, cantanti di valore. Questa è la prima Compagnia veramente completa che abbia avuto il coraggio di venire fin qui. Questi nostri bravi artisti hanno tutto sfidato: l'Oceano, il fiume Maddalena colle sue terribili febbri e non meno terribili caimani, la salita su muli di questo gigantesche Cordigliere per cammini, direi quasi impossibili, e tutto hanno vinto. Ciò che non vinceranno però è la difficoltà del respiro prodotta dalla rarefazione dell'aria a quest'altezza di 2640 metri! Questo grave inconveniente fa sì che i nostri bravi compatrioti non possono dare alla loro voce tutta quell'estensione di cui in altro clima sarebbero capaci. L'impresario, signor Zenardo, ebbe quest'anno l'infelice idea di far venire una dozzina di ballerine; dico infelice idea poichè l'arcivescovo proibì il ballo colle vesti corte. Abbiamo così assistito allo spettacolo veramente buffo di ballerine che per poter danzare alzavano le lunghe vesti al disopra dei ginocchi. Cose veramente americane!

È giunta qui, da pochi giorni, l'*influenza*, chiamata *dengue*. Essa mena strage fra vecchi e bambini. Si presenta coi medesimi sintomi che in Europa. A qualcuno però produce forti emorragie nasali assai pericolose. Speriamo che i venti, qui assai forti, se la porteranno via.

Ho saputo che gira per l'Italia un messere incaricato di arruolare contadini per la Colombia. La *Piemontese* farebbe opera veramente buona a sconsigliare l'emigrazione a questo paese. Eccettuato la Savana e poche altre regioni già popolate, il clima riuscirebbe micidiale ai nostri contadini, sia pel caldo soffocante e continuo come per le febbri che regnano su tutta l'immensa estensione di terreno incolto bagnato dal fiume Maddalena.

Termino questa mia con una nota veramente triste. Nei porti di Colombia, Venezuela, come pure in quasi tutti quelli del Pacifico non arriva in tutto l'anno un solo vapore italiano! Eppure quale sbocco per le nostre merci e sopratutto pei nostri vini! Qui in Bogota una bottiglia di cattivo vino costa quattro scudi.

La Figlia della Zingara

è il titolo del grande romanzo drammatico che pubblicheremo fra poco in appendice.

Questo romanzo di Armando Lapointe, l'autore di *Fame dell'oro* e di *Regina della notte* che tanto piacquero alle nostre lettrici, è la storia commoventissima di una fanciulla muta e paralitica, tradita e abbandonata in una orribile notte d'inverno in un viale deserto di Parigi.

Gli incidenti straordinari e imprevisti che si svolgono in questo romanzo, i personaggi strani che vi agiscono, lo rendono interessantissimo.

Siamo certi che, come gli altri del medesimo autore, otterrà la approvazione delle nostre lettrici

La Figlia della Zingara.

L'organamento del partito socialista IN GERMANIA

Berlino, luglio.

(*z.*) — La potenza che il partito socialista è riuscito ad acquistare in Germania e il formidabile nucleo di elettori che è riuscito a stringersi intorno hanno richiamata su di esso l'attenzione di tutta l'Europa, come ad un centro di idee nuove oggetto di infinite speranze e d'infiniti timori.

A prima vista i progressi sorprendenti del partito lasciano supporre che esso abbia una direzione segreta e permanente; ma ciò non è. Nel tempo delle elezioni per il Reichstag un Comitato centrale entra, è vero, in azione, ma esso non fa parte dell'organizzazione permanente del partito.

I socialisti di ogni circoscrizione elettorale formano delle Associazioni indipendenti: Società di canto, *Club* per i fumatori, Associazioni amichevoli di diverse specie, e nelle quali il canto, il fumo e l'amicizia non sono che pretesti.

Le quote da pagarsi sono assai elevate: gli opuscoli che il partito mette in giro costano, e ne risulta che gli operai poveri non possono partecipare all'azione di quelle Società. Ad ogni modo, non si è ammessi col titolo di membri ordinari se non si è presentati almeno da un socio; e prima di pronunciarsi sull'ammissione la Società assume informazioni esattissime sul conto del postulante: si domanda, cioè, dove e presso chi trovasi occupato e poscia gli si mette al fianco una specie d'inquisitore incaricato di visitarlo in casa e sorvegliarlo.

Se le informazioni così fornite riescono favorevoli, l'ammissione è pronunciata e si consegna al *neofita* un certo numero di scritti proibiti da vendere a profitto della Società. Lo si incarica inoltre di distribuire, al prezzo di 10 e 20 centesimi, quelli che si chiamano i *buoni*, cioè i biglietti recanti il timbro del Comitato locale con la seguente iscrizione: « A profitto delle famiglie degli espulsi e degli imprigionati. » In altri termini, lo si incarica di fare delle collette.

Se il neofita si mostra negligente nel compiere questa doppia missione, dopo un certo tempo viene escluso dal novero dei soci. Se, al contrario, si distingue per zelo e abilità, gli si affida una missione più delicata e difficile.

Un bel giorno il neofita — considerato frattanto come definitivamente affigliato — riceve, sotto condizione di segreto, un biglietto col quale lo si invita a trovarsi il tal giorno e a tale ora in un determinato luogo, dove troverà dei compagni che lo condurranno ad una riunione segreta.

***

Il luogo ove tali riunioni vengono tenute varia costantemente. D'estate si scelgono di preferenza dei luoghi appartati nei boschi o nella rasa campagna; d'inverno si scelgono delle sale prese in affitto per la serata, senza che il proprietario dubiti del colore politico delle persone cui le affitta.

Gl'individui partecipanti a quelle riunioni sono in numero di 20 o magari di 30; quest'ultima cifra però non è mai sorpassata. Quando i membri convocati sono riuniti, si comincia col mangiare un boccone o fare una partita alle carte; poi un vecchio invita coloro i quali si trovano riuniti per la prima volta ad alzarsi ed a giustificare la loro presenza.

Ciò fatto si dànno ai nuovi affigliati delle istruzioni relative alla condotta che dovranno tenere nel caso che la Polizia sorprenda la riunione; dovranno cioè sostenere che l'adunanza fu indetta non per altro che per festeggiare l'anniversario della nascita di uno di essi o un analogo ricevimento di famiglia.

Si procede in seguito all'elezione di un presidente e si discutono diverse quistioni.

La discussione ordinariamente è di pura forma: la decisione che l'assemblea prende è già fin da prima imposta agli iniziati dai loro superiori gerarchici e le discussioni, in apparenza assai serie, non hanno altro scopo che quello di permettere agli oratori principianti di sviluppare il loro ingegno, di avvezzare gli affigliati a sfidare i pericoli, ecc.

Tali riunioni vengono chiamate, con nome latino, *corpora*.

***

Quando il neofita abbia preso parte a parecchie adunanze segrete e abbia dimostrato zelo e coraggio dopo aver preso conoscenza dello scopo cui mira il partito, sale d'un grado e lo si nomina uomo di *fiducia*. Gli si dà allora una mansione regolare che consiste nel distribuire degli scritti, ed è considerato come una ruota dell'organizzazione interna del partito. Per esempio, prima della sospensione delle leggi repressive il suo *capitano* gli rimetteva cinque esemplari d'un numero del giornale *Il Democratico Socialista*, organo principale del partito, e gli dava ordine di farlo pervenire al tale o tal altro abbonato; il distributore era responsabile del versamento esatto del prezzo degli esemplari.

Il numero degli uomini comandati da un *capitano* varia da cinque a sei. È il capitano che riceve regolarmente ogni settimana gli scritti proibiti e li distribuisce agli uomini di fiducia. Questi sono dunque più esposti dei capitani ad essere sorpresi dalla Polizia. I capitani restano nell'ombra. Dal giorno della loro nomina cessano di partecipare alle *corpora*, e diventano per diritto presidenti d'un circondario della circoscrizione elettorale in cui hanno dimora.

I capitani formano poi il Comitato elettorale della circoscrizione, nel cui seno scelgono: un *amministratore del deposito*, un *corrispondente*, un *cassiere*, un supplente eventuale per ciascuno di questi funzionari, ed infine dei *revisori*. Nelle grandi città ove i socialisti sono numerosi, i capitani scelgono inoltre nel seno del loro Comitato un rappresentante delegato presso il Comitato centrale locale ed un membro della Commissione della Stampa.

La missione di ciascuno di tali funzionari è indicata dal nome stesso che porta.

L'*amministratore del deposito* dirige il deposito degli scritti socialisti, che il partito costituisce in ogni circoscrizione elettorale, e rimette ai capitani le Riviste, gli opuscoli ed i giornali che ordinarono. Un esattissimo conto si tiene dell'entrata e dell'uscita di tali scritti. A Berlino c'era un deposito solo; ma avendo esso anni sono ricevuta una visita della Polizia, che sequestrò enormi masse di opuscoli, si organizzò un deposito per ogni circoscrizione elettorale.

Il *corrispondente* ha per missione di mandare ai giornali socialisti un resoconto degli incidenti principali avvenuti nella circoscrizione.

Il *cassiere* è scelto con una cura tutta speciale, perchè egli deve godere d'una fiducia assoluta. Nei suoi libri i nomi dei capitani e degli uomini di fiducia sono espressi con cifre. La cassa non deve mai contenere più di 300 marchi; le somme al di là di questa cifra vengono collocate al sicuro nell'interno o spedite all'estero.

***

A Berlino ogni Comitato elegge un rappresentante; e i *rappresentanti* di tutte le circoscrizioni elettorali formano il Comitato centrale di Berlino, che appone il suo sigillo sui buoni di cui parlammo e redige gli opuscoli.

Tale Comitato centrale è controllato da un'assemblea convocata volta per volta, che si chiama *corpora dei delegati* ed è composta dei delegati nominati dai capitani di tutte le circoscrizioni.

È dunque la *corpora* dei delegati che ha la direzione suprema dei socialisti di Berlino, e gli *incaricati d'affari*, come li designano spesso i giornali berlinesi, sono quelli che la costituiscono per un tempo brevissimo, lasciando in seguito il posto ai nuovi eletti.

Un'organizzazione come quella che vi ho tracciata nelle sue linee generali costa molto denaro. Tanto più che le rate fornite da ciascun membro non hanno solo per iscopo di diffondere la dottrina del partito, ma sono assorbite per la maggior parte dai soccorsi alle famiglie dei perseguitati. È noto però che le collette dei socialisti producono sempre somme considerevoli: i membri del partito, che si lagnano costantemente dei carichi intollerabili che lo Stato loro impone, rispondono con un entusiasmo inesauribile agli incessanti appelli che dai capi vengono fatti alle loro borse.

Le elezioni amministrative

Sale. — Ci telegrafano in data 15, ore 8,20 ant.: « L'elezione del principe Centurione a consigliere provinciale nel mandamento di Sale e Castelnuovo Scrivia è pienamente assicurata. Il benemerito patrizio otterrà una splendida votazione. »

Cuneo, 14. — (g. a.) — Domenica prossima hanno luogo le elezioni parziali amministrative: sono uscenti 6 consiglieri democratici, sorteggiati ed un moderato, dimissionario. In seguito ad accordo tra il Comitato democratico, il Circolo dei Commercianti ed il Comitato Operaio, i liberali portano 6 consiglieri uscenti, e al posto del comm. Nobili, dimissionario, liberale, il commerciante Moltedi, e del dimissionario avvocato [illegible], moderato, il tipografo Avogadro, che fu già consigliere operaio. I moderati si sono coalizzati coi clericali e fanno lista comune di 7 nomi, lasciando l'ottavo nome in bianco, non potendo a meno di rendere omaggio al sindaco Confalonieri, che è tra gli uscenti.

Anche i socialisti hanno lista propria con quattro nomi, però essi avranno poco seguito.

I moderati puri, cui ripugna la ibrida alleanza col partito nero, o si asterranno dal voto o voteranno in favore della lista democratica in segno di protesta. Pullulano poi numerose altre liste, le quali non serviranno altro che a disperdere maggiormente i voti. La serietà della lista democratica fa ritenere certo il trionfo di essa. La lotta sarà vivissima; la cittadinanza vi si appassiona straordinariamente.

Cuneo, 15. — [illegible] — Essendo due i posti resisi vacanti nel Consiglio comunale per le dimissioni date dai consiglieri Delvecchio e Ambrosio di San Giorgio, si parla di sostituirli coi signori cav. Matteo Gandolfi e avv. Giuseppe Balocco, due egregi cittadini che porterebbero indubbiamente all'amministrazione pubblica un tributo di intelligente ed assidua operosità per l'ingegno di cui sono dotati e per l'affetto che nutrono per la loro città.

Molti elettori daranno il loro voto all'avv. Balocco nell'intento di restituire all'Amministrazione comunale un cittadino, per intelligenza e per saldezza di carattere, meritamente stimato.

Saluzzo. — Riceviamo:

« Saluzzo, 14 luglio 1898.

« Ill.mo signor Direttore,

« Il sottoscritto, quale presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Saluzzo, è in dovere di dichiarare che la lista di candidati alle prossime elezioni comunali stata comunicata dal signor *Spartaco* alla S. V. ed inserita nel numero di questa mane della *Gazzetta Piemontese*, è stata votata dalla Società degli esercenti, commercianti e professionisti, e non da quella di cui il sottoscritto ha l'onore di essere presidente.

« Fiducioso che vorrà pubblicare questa rettifica, la ringrazio. « *Devotiss. servo*: Bertalli. »

Carmagnola, 14. — Per quanto ci troviamo alla vigilia delle elezioni amministrative, che hanno luogo il 16 volgente, regna la più profonda apatia nel Corpo elettorale. Questo stato di cose, oltre alle difficili condizioni economiche in cui ci troviamo, va anche attribuito al difetto della circoscrizione, essendo il Comune diviso in tante frazioni, con interessi diversi e talora piccini e in cui le lotte si fanno a base di simpatie personali.

In città la rielezione del cav. Verra è assicurata. Non vi saranno variazioni nelle frazioni di Borgo Salsasio e San Giovanni.

Nella frazione di Borgo San Bernardo le dimissioni del cav. Damessi lasciano adito a qualche lotta, ma impossibile fare previsioni, dacchè il persistente rifiuto del cav. Francesco Chicco e di alcuni altri ad accettare la candidatura rende difficile la scelta di altro candidato che patrocini specialmente gli interessi molteplici di viabilità della parte rurale nel Consiglio comunale.

Mi riservo di mandarvi altre indicazioni.

Quargnento, 14. — Domenica avranno luogo in questo Comune le elezioni amministrative; la lotta si presenta vivissima fra il vecchio partito del prete Emanuelli e quello del sindaco ing. Capello, che ha contro anche la fazione socialista.

La vittoria del Capello però non pare dubbia, perchè durante la sua amministrazione ha saputo conciliarsi le generali simpatie.

Brandizzo, 13. — Domenica, 9 corrente, hanno avuto luogo le elezioni del quinto dei consiglieri comunali. I sorteggiati erano: Dagna Giuseppe, Docetto Giuseppe e Perotti avv. cav. Pietro, ex-sindaco dimissionario.

I due primi sono stati rieletti a grande maggioranza e il terzo soccombette, ed in sua sostituzione è stato eletto il signor Barbero geometra Enrico con un numero considerevole di voti.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA. — **Arrivo del presidente della Camera.** — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 6,30 pom.*) — Oggi, col treno delle 12,40 proveniente da Roma, è giunto l'on. Zanardelli, presidente della Camera. Erano alla stazione a riceverlo le Autorità e gli amici.

SAVONA. — (Nostre lettere, 13 luglio) — (E.) — **Ancora della crisi comunale.** — Benchè naturali, dopo il risultato delle ultime elezioni amministrative che segnarono il trionfo della lista clericale, le dimissioni del sindaco e della Giunta hanno impressionato vivamente la grande maggioranza liberale, producendo in questa un vivo senso di disgusto.

Tali dimissioni verranno, come già vi scrissi, comunicate sabato prossimo al Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, e non è improbabile che il sindaco avv. Garibaldi risponda in tale occasione a taluna accusa ad arte formulata contro la di lui amministrazione durante il periodo della recente lotta.

Intanto molte combriccole e molti altarini si vanno ora scoprendo, prova sicura che una parte non indifferente di coloro che pur militano nel partito liberale per sfogo di mal celate passioni hanno allegramente votata l'intera lista clericale, rendendo così possibile il trionfo di questa.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 14 luglio) — (Gazzaniga?) — **Comitato pei bambini rachitici.** — Ieri, nella sala della Congregazione di carità, ebbe luogo la radunanza dei sottoscrittori per la costituzione del Comitato incaricato dell'invio di bambini rachitici ai bagni di mare.

Presiedeva provvisoriamente il pubblicista G. M. Piccone, il quale, riferito con appropriate parole sull'esito brillante della sottoscrizione, che raggiunse in pochi giorni le lire mille, invitava l'assemblea alla nomina d'un Comitato definitivo.

Questo venne costituito dai signori: dottor Sallo, presidente, G. M. Piccone, Paola avv. Vittorio, Macagno Giuseppe, farmacista, Canti prof. Gustavo, e dalle signore: Grillo vedova Michel e Vescovo.

La somma raccolta permette fin d'ora di favorire dieci ragazzi, i quali verranno aggregati all'Ospizio marino piemontese di Loano. La partenza avrà luogo il giorno 20 corrente; la cura durerà quarantacinque giorni.

— **Ancora il suicidio del notaio.** — Ieri mattina si fecero a Montecastello i funerali al compianto notaio Farina. Riuscirono solenni: intervennero i Consigli comunali di Montecastello e Pietramarazzi, la Società Operaia, la Congregazione di carità, i bimbi dell'Asilo ed un lungo stuolo di amici. La salma del defunto venne portata in Alessandria.

A proposito di questo suicidio devo rettificare la notizia inviatovi nel senso che il Farina era vedovo da qualche tempo, e che la causa del suicidio vuolsi attribuire — a quanto mi si assicura — più che ai dissesti finanziari, al malore che, come vi scrissi, in questi giorni lo travagliava.

— **Il suicidio di un malato.** — (*Nostro telegr.*, 14, *ore 9,30 pom.*). — Ricagno Francesco, d'anni 70, ricoverato all'ospedale, affetto da grave oftalmia, gettavasi dal finestrone del primo piano nel cortile e spirava dopo pochi minuti.

AOSTA. — (Nostre lettere, 14 luglio) — (Fiorin) — **Necrologia.** — Una preziosa esistenza spegnevasi ieri nella nostra città colla signora Valeria Bergnet-Roan, consorte del cav. dott. Roan.

— **Accademia militare.** — Di ritorno dal Gran San Bernardo ieri sera, gli allievi del 2° e 3° corso dell'Accademia militare di Torino proseguirono stamane all'alba il viaggio d'istruzione sino al Piccolo San Bernardo. Quindi per Saint-Pierre, valle di Cogne, Dandouna-Champorcher si recheranno a Bard, per ritornare costì mercoledì della seguente settimana.

Morte di un ufficiale di posta che fu soldato di Vittorio Emanuele I.

Leggiamo nel *Pensiero Lomellino* di Mortara:

« Martedì, 11 corrente, cessava di vivere, dopo penosa malattia, il cav. Carlo Spagna, ufficiale postale di prima classe in attività di servizio.

« Nato il 5 agosto 1794, entrò al servizio dello Stato nel 1815 come soldato di S. M. Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

« Fu in breve riformato e dichiarato tisico in terzo grado, e nominato straordinario postale in uffici della Lomellina e da ultimo nella stessa Mortara.

« Chiesto, cinque anni or sono, il ritiro, il ministro in benemerenza dei 72 anni di fedele ed intelligente servizio sotto cinque Re, non volle accordargli il riposo, disponendo che figurasse tuttavia come impiegato in servizio e ne percepisse per gli anni che potevano ancora restargli di vita l'intero stipendio e gli eventuali aumenti sessennali.

« In pari tempo il ministro — allora Pietro Lacava — lo proponeva per la croce di cavaliere della Corona d'Italia. »

Lo sport ciclistico.

Alla conquista delle piste francesi.

Da Milano a Chicago in bicicletta.

Due corse curiose.

Milano, 13 luglio.

(*myk.*) — In meno di due mesi abbiamo avuto a Milano otto giornate di corse ciclistiche: un numero forse eccessivo, il quale è una prova del crescere dei cultori del ciclismo a Milano. Qualche rilievo mi par possa riuscire interessante! Le corse internazionali hanno avuto quell'esito che tutti sanno: Medinger ha battuto due volte Cantù; Cassignard non è stato battuto che da Buni, il quale ha vinto anche Medinger, che fu vinto pure da Nuvolari Giuseppe.

In complesso, il solo Cassignard ha dimostrato di essere un serissimo competitore, per il quale non sono poche le probabilità di vittoria, anche coi migliori dei nostri. Le sue disfatte di Alessandria non sono spiegabili che supponendo che questi francesi sieno venuti in Italia senza allenamento, credendo — e ciò per un po' di *blague* — credendo che i nostri fossero corridori trascurabili.

La differenza fra il sistema di corsa dei nostri corridori e quelli francesi è molto notevole, e parmi che il confronto sia a favore del nostro. I francesi corrono poco, cercando vicendevolmente di risparmiarsi, per essere poi in lena alla volata finale. Avviene così che si veggano delle vere corse a passo ridotto; nessuno vuol tenere sul principio la testa, cercando di rallentare perchè l'avversario sorpassi e faccia da allenatore. Così è accaduto nel *match* Medinger-Cantù.

I nostri corridori invece cercano di stancare i meno forti correndo: si fanno così dei veri *records* e i tempi massimi rappresentano sempre un'idealità di lentezza.

I francesi, non abituati a questo metodo, vennero vinti solo quando esso fu mantenuto: Buni e Nuvolari vinsero Medinger partendo di volata e cercando di mantenerla.

Così pure nelle corse a gruppo il battere un passo così detto *indemoniato* fu e sarà sempre per i nostri corridori una delle condizioni *sine qua non* della vittoria.

***

Nè questo è argomento ozioso, giacchè i nostri corridori parteciperanno alle grandi corse internazionali che verranno tenute prossimamente a Parigi.

Sei corridori li manderà a sue spese la *Pro-Patria*: essi verranno scelti in una pubblica gara, che verrà tenuta forse domenica ventura all'Arena. La *Forza e Coraggio* manderà il suo campione Luigi Cantù e il Colombo, che vinse domenica scorsa la corsa di 100 chilometri su pista. Il Veloce-Club di Roma manderà Amedeo Alaimo.

Saranno adunque nove corridori italiani che si misureranno coi principali corridori francesi, e ciò dà molto buone speranze nella vittoria se i nostri corridori, dimenticando oltr'Alpe le piccole bizze e antipatie personali, si accorderanno per mantenere ognuno a sua *tour* quel passo indemoniato che fa tanto paura ai corridori francesi.

A questo scopo la *Pro-Patria* porrà per condizione ai sei corridori ch'essa manderà in Francia di dividersi i premi che avessero a riportare. Fu una buona idea.

Si fanno già i nomi dei probabili campioni della *Pro-Patria*: Buni, Pasta, Ruscelli, Nuvolari Giuseppe e Arturo, Moreschi. Forse a uno di questi due ultimi si sostituirà il Genta.

***

Il signor Luigi Masetti, studente in legge a Pavia, insegnante inglese, tedesco, francese e spagnuolo, è un giovane simpaticissimo. [illegible] *e potere*. L'anno scorso, senza un soldo, viaggiò in bicicletta l'Europa, fermandosi, quand'era a corto di quattrini, in qualche città ad insegnar lingue.

Il Masetti è un biciclettista fortissimo: giunse infatti [illegible].

Ora il Masetti conta, per dimostrare l'utilità pratica della bicicletta, di partire il 15 luglio da Milano e di fare [illegible], Domodossola, [illegible] del Rodano, Interlaken, Lucerna, Zurigo, Sciaffusa, Basilea, Strasburgo, Francoforte, Colonia, Liegi, Bruxelles, Calais, Londra, Oxford, Liverpool, New-York, Niagara, Chicago, Washington, Filadelfia, New-York, Havre, Parigi, Dijon, Ginevra, Piccolo San Bernardo, Valle d'Aosta, Milano, con fermata di alcuni giorni in tutte le grandi città, e contando ritornare a Milano entro il mese di settembre p. v. per prendere parte alla corsa dei 500 chilometri.

Il Masetti in questo viaggio si gioverà di macchina tubolare.

***

Fra le corse ve ne segnalo due di nuove e curiose.

La prima fu corsa ieri sera: era di furgoncini tricicli per trasporto e riuscì benissimo. Questi furgoncini pesano, con carico, 50 chilogrammi, sono molto maneggevoli e servono per trasportare giornali e per disimpegnare commissioni.

L'altra avrà luogo all'Arena e non si può chiamare corsa, giacchè vincitore sarà chi saprà andare più adagio in bicicletta. È un'idea un po' grottesca.

MILANO. — (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 14, ore 8,5 pom. — Oggi, alle 2,45, da Porta Sempione, salutato da molti curiosi e accompagnato da una ventina di velocipedisti, Luigi Masetti partiva in bicicletta alla volta di Chicago. Conta di fare in media 100 chilometri al giorno e ritornare entro due mesi. Montava una macchina tubolare.

La vita che si vive

Pagina nuziale.

Il matrimonio che annuncio quest'oggi segna la auspicata unione tra un fiore gentile del mezzogiorno ridente e soleggiato ed un rampollo del brumoso e rigido settentrione.

Una delle più vaghe fanciulle dell'alta società napoletana — la signorina Carolina Carlo di Castelcicala — sta per impalmare il conte Giuseppe Sallier de la Tour, che, nella carriera diplomatica, rappresenta così bene all'estero la cortesia e la finezza italiana.

Il conte de la Tour appartiene ad una fra le più nobili famiglie della Savoia, antiche fedeli della nostra gloriosa dinastia e tuttora ad essa legata per vincoli di devozione e patriottica attività di servigi. Sua madre discende dai conti Hulnart de Brimont. La stirpe paterna si segnalò sempre per attaccamento alla Corte, da cui ebbe gli uffici più alti e più onorifici. Parecchi fra i conti de la Tour furono cavalieri della Ss. Annunziata; un Filiberto de la Tour presiedette il Congresso di Rastadt; l'ultimo maresciallo di Savoia fu Vittorio de la Tour, marchese di Cordon, luogotenente generale di re Carlo Felice e per molti anni presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. Il padre dello sposo, poi, il conte Carlo Sallier de la Tour, stette molto tempo alla Corte di Vittorio Emanuele: era ufficiale di stato maggiore, e due medaglie al valore fregiavano il petto dell'onorando soldato, morto nello scorso inverno fra il compianto universale.

Da parte della sposa si innestano al tronco dei de la Tour altre insigni tradizioni storiche. Le fu padre il marchese Corio, di quei Corio di antichissima famiglia milanese che contano fra gli antenati il celebrato scrittore della storia di Lombardia. Dal lato materno questa leggiadra giovinetta discende dai Ruffo di Castelcicala, casato che diede cardinali, ambasciatori, generali, ministri al reame delle Due Sicilie. Suo nonno, Paolo Ruffo, si distinse a Waterloo come ufficiale d'ordinanza di Wellington, fu ambasciatore napoletano a Londra e per cinque anni vicerè di Sicilia. La madre della sposa, la principessa di Castelcicala, è fra le gentildonne napoletane più ammirate per eleganza e per signorile cortesia di maniere.

Il matrimonio sarà celebrato verso la fine di questo mese. E poichè anche nelle mie vene si è mescolato il sangue settentrionale del padre col meridionale sangue materno, con simpatia tanto più viva mando alla unione di questi due giovani i più vivi augurî di felicità. Mantea.

***

La vita massima delle bestie.

Un assiduo desidera sapere il massimo della vita dell'orso e del lupo. Tutti i gusti sono gusti. Io lo servo e gli dò anche il resto.

Un orso adunque vive raramente più di venti anni.

Un lupo come l'orso.

La volpe da dieci a quattordici anni.

I leoni vivono lungo tempo; un leone del giardino zoologico di Londra ha raggiunto l'età di settant'anni.

Gli scoiattoli e le lepri vivono otto anni.

È provato che degli elefanti hanno vissuto persino quattrocento dieci anni. Quando Alessandro il Grande ebbe vinto il re indiano Poros, egli consacrò al sole un elefante che aveva combattuto coraggiosamente per il re, e lo chiamò Aiace. Egli lo pose in libertà dopo d'avergli dedicato un documento. Si ritrovò l'animale trecentocinquanta anni dopo.

I rinoceronti non vivono che venticinque anni.

La gallina faraona, la gallina e il tacchino a dodici anni terminano la loro vita.

Le balene vivono mille anni.

I delfini e i pesci spada trenta anni.

I conigli da otto a dieci anni.

I pappagalli vivono lungo tempo; si è visto a Firenze uno di questi uccelli che aveva più di cento dieci anni, e durante tutto questo tempo esso era stato posseduto dalla stessa famiglia per tre generazioni.

La capra e la pecora non superano i quindici anni.

Un maiale di venti anni è una rarità.

I pellicani vivono fino ai cento anni.

Il bue che non va al macello avrebbe della pena per giungere sino ai trentacinque anni.

Il cavallo che gode di tutti i comodi non oltrepassa mai il trentacinquesimo anno.

L'asino non va più in là.

Un cane da venti a venticinque anni è cosa assai rara.

Il gatto quindicenne è agli estremi.

Un'aquila morì a Vienna nell'età di cento e tre anni.

Un'oca di trent'anni è un prodigio.

Il cardellino e il passero possono arrivare ai venticinque anni.

Il corvo, si dice, oltrepassa i cento anni.

***

Nodo gordiano.

« Perchè si chiama *nodo gordiano* una difficoltà che non si può risolvere, un ostacolo che non si può vincere? » così mi chiede la signora Sofia N.

Gordio era un agricoltore della Frigia; non aveva altra ricchezza che il suo carro e i suoi buoi. Grazie a un oracolo, egli divenne re della Frigia.

Il carro di Gordio è restato celebre per il nodo che legava il giogo al timone e che era così abilmente fatto che non si poteva trovarne i capi.

Quando Alessandro fu vincitore della Frigia, apprese che un'antica tradizione prometteva l'impero dell'universo a chi sciogliesse il nodo.

Si dice che egli lo troncasse con un colpo di spada. Da allora restò anche la locuzione « troncare il nodo gordiano » per trarsi d'imbarazzo con un mezzo semplice ed energico.

***

Pei collezionisti.

Ricevo:

« Siamo o non siamo nell'anno 1898?

« In via Duchessa Jolanda, sopra un negozio da calderaio il seguente cartello:

Calderaio
In ogni
Genere si
Fanno dinere
E stagnature.

Cosa siano i dinere non so, e passi il resto. Pensare che questo signor calderaio è proprietario di case! »

E si stupisce lei?

***

La penultima.

A proposito di spezzati....

In Corte d'Assise.

— Voi dunque siete imputato di fabbricazione di monete false. Che cosa avete da rispondere?

— Che vuole, signor presidente? Quelle buone sono insufficienti ai bisogni del pubblico.

***

L'ultima.

Il figlio di Tupinetti, studente delle tecniche, è un giocatore di bigliardo incorreggibile.

Si presenta all'esame di storia romana e gli viene sorteggiato il tema della disfida fra gli Orazi e i Curiazi.

Il professore gli chiede:

— Che disgrazia avvenne all'Orazio quando li ebbe battuti già tutti e tre?

— Sarà andato in buca con la sua.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per impedire che l'erba cresca. — Un mezzo semplice perchè l'erba non cresca nelle vie fra i sassi, nei viali dei giardini, fra la ghiaia, ecc. è il seguente: Si facciano bollire insieme in 100 litri d'acqua 20 chilogrammi di calce viva e un chilogramma di zolfo in polvere, e si riduca chiara la mescolanza. Per servirsene si mescoli in altrettanta quantità d'acqua e si innaffi il luogo nel quale si vuol impedire all'erba di crescere. *E. Ciattino.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Pustieri-Posteri.

Per oggi: (*Lo Scaccino*). **Anagramma:**

La rossa invidia è una sorella mia.
Mi trovi sempre in chiesa e in farmacia.

Spaventosi disastri nel Tirolo.

Inondazioni — Vittime — Case distrutte.

Si ha da Vienna, 12:

Una vera catastrofe ha colpito il Tirolo tedesco, dove uragani terribili portarono la desolazione e la morte.

A Ried, nell'alta vallata dell'Inn, un uragano abbattè sei case; tre bambini rimasero morti.

Presso Innsbruck l'Inn è straripato battendo sulle rive alberi, legnami e oggetti provenienti da Sellrain. Tutti i confluenti dell'Inn sono straripati.

A *Brixlegg* precipitarono otto case e l'edificio della posta. Il direttore della posta Manngartner è scomparso sotto le macerie, che furono inondate. La impiegata di posta si salvò a stento mettendosi a cavalcioni su di una trave. Il teatro, ove si recita la *Passione di Gesù*, cadde e fu portato via dalla corrente. Sei ponti sono scomparsi, travolti dall'impeto della piena.

Anche la vallata del basso Inn e le vallate adiacenti sono devastate dagli uragani e dall'inondazione. Dovunque sono sospesi gli affari ed i servizi ferroviari, postali e telegrafici; i campi sono distrutti letteralmente e le strade rovinate.

L'Alpbach, ingrossato spaventevolmente, strappò intere case con gli abitanti e con le stalle piene di bestiame.

Le vittime umane sono moltissime.

Ad Alpbach diciotto persone rimasero sepolte sotto una casa precipitata. Di una intera famiglia si salvò miracolosamente un bimbo di 3 anni, la cui culla galleggiava!

Intanto continua a cadere la pioggia, accompagnata da fulmini e tuoni. Dovunque suonano a distesa le campane che chiamano al soccorso.

Da Innsbruck accorrono i pionieri e i cacciatori con zattere pel salvataggio. Sono avvenute scene straziantі; la desolazione è indescrivibile.

A Woergl due signori italiani rimasero tutta la scorsa notte nell'acqua, fino al petto, in una cantina per salvare una madre con tre bambini.

Quanti si gettarono a nuoto nell'acqua per salvarsi, furono accoppati dagli alberi e dai legnami trasportati con grande furia dalla corrente. Fra le vittime vi sono molti forestieri, villeggianti nella vallata, che furono sorpresi nel sonno dalla violenza devastatrice dell'acqua. Fra queste vittime vi sono due sposi inglesi, i cui cadaveri furono pescati abbracciati! Tre ragazze che passavano su un ponte, presso Woergl, precipitarono con esso, scomparendo. Il cadavere del direttore della posta di Brixlegg fu pescato stanotte presso Kunde.

I danni sono colossali!

REATI E PENE

Una prima vittima del regolamento sulla bicicletta.

Il giovinetto M. T. è un neofita della bicicletta e perciò un appassionato del nuovo divertimento, e nella sua passione la bicicletta gli prende la mano, o meglio, i piedi, e dentro città corre troppo celeremente, dimentico del recente regolamento che dice — e lo tengano a mente i biciclisti:

« I velocipedi non dovranno mai essere spinti nella « via a corsa più veloce di quella di una persona a « passo accelerato. »

Un giorno una guardia fermò il nostro biciclista per accusargli la contravvenzione, ed egli, dando il proprio nome alla guardia che glielo richiedeva, diede un falso indirizzo della sua abitazione. Venne imputato per aver mentito le sue generalità e venne rinviato al giudizio del pretore, il quale, tenendo conto della giovine età dell'imputato, gl'inflisse la riprensione.

Misterioso ferimento a Bellano.

(*Corte d'Assise di Como*).

Como, 14 luglio.

Un curioso processo è principiato ieri alle nostre Assise. Certo Gianelli Luigi, d'anni 29, di Portico (Firenze), è imputato di aver ferito in rissa l'assistente Busiello Ciro di Sant'Anastasia (Napoli), dal quale dipendeva nei lavori della ferrovia Lecco-Colico a Bellano. Il Gianelli però si mantiene negativo. Il fatto avvenne così. L'assistente trovavasi nell'osteria di certo Arrigoni quando vi entrò il Gianelli, il quale — secondo l'accusa — lo avrebbe preso pel petto e gli avrebbe assestato tre coltellate. L'oste intervenne e cacciò fuori dalla bottega il Gianelli. In questo frattempo il Busiello venne a questione con un altro minatore, certo Visani Giacomo, romagnolo. Dopo le due risse l'assistente si accorse d'essere ferito. Vennero subito arrestati il Gianelli ed il Visani, ma quest'ultimo fu subito rilasciato per mancanza di prova. Ora il Gianelli nega ed il Visani è irreperibile. Il Gianelli è anche accusato di mancato omicidio verso l'oste Arrigoni, il quale dice di essere stato minacciato col coltello dal Gianelli quando lo cacciò fuori dalla porta. La sentenza è attesa con curiosità, perchè le interrogazioni dei testi non hanno chiarita affatto la situazione.

COMO. — (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 14, ore 7,5 pom. — La Corte d'Assise condannò a dodici anni di reclusione Gianelli, ritenendolo colpevole di duplice tentato omicidio.

Un cardinale inglese citato a Roma.

L'eminentissimo cardinale Vaughan, di poco nominato arcivescovo di Westminster a Londra, aveva incaricato il signor Augusto Stoppoloni di precederlo nella sua nuova residenza per impiantare a Londra una scuola di pittura religiosa. Il signor Stoppoloni aveva ricevuto dal cardinale anche la commissione di alcuni dipinti.

Ma poco tempo dopo la presa di possesso del nuovo titolo, e mentre lo Stoppoloni stava eseguendo gli ordini di Sua Eminenza, questi lo licenziò bruscamente. Ed ecco come il cardinale Vaughan è stato citato innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma per l'udienza del giorno 8 prossimo novembre. Il pittore domanda una provvigionale di 50,000 lire nonchè la liquidazione integrale dei danni.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione annuale nel Real Palazzo di Cristallo a Monaco (Baviera).

Monaco, luglio.

(H.) — Ripulito, restaurato esternamente ed internamente, circondato dal cupo verde degli abeti, sotto cui spiccano leggiadre tinte di aiuole fiorite, si è riaperto il Palazzo Reale di Cristallo nella Sophienstrasse.

Attraversando lo stupendo vestibolo e le prime sale popolate di opere pregevoli d'artisti bavaresi e austriaci, i visitatori si affollano dinanzi alla curiosità del giorno, cioè i grandiosi quadri simbolici del Fcorop olandese. Per intendere bene il concetto del Foorop è però necessario ricorrere all'opuscolo stampato dall'autore e tradotto dalla signora Bartola.

Quanto agli artisti italiani noto il Simoni, acquerellista, Segantini, Zanotti, Mazzuoli, Milesi, Dall'Oca Bianca, Rotta Silvio e Rotta Cortese, Belloni, Bottero, Bazzaro, Ciardi, Costantini, Pagoni, Pinatelli, Gilardi, Chierici, Borsa, Caprile, Bellinzzi, Debraggi.

Il reggente ha già acquistato *Colombe*, di Pennasilico.

Teatro Regio. — Per la prossima stagione di carnevale-quaresima sarebbero scritturati il tenore Iribarne ed il baritono Ramon Blanchart, che sarà il protagonista del *Falstaff*. Il Blanchart eseguì già l'opera del Verdi a Berlino nel mese scorso. Direttore d'orchestra e maestro concertatore sarebbe il cav. Marino Mancinelli.

Teatro Balbo. — Questa sera al teatro Balbo si darà la prima rappresentazione del gran ballo storico, spettacoloso, in 8 atti: *Gli ultimi giorni di Pompei*, ovvero *Jone*, composto dal coreografo, L. Lelio Le Gassi, con musica del maestro O. Castellano. Il ballo riproduce, come nel romanzo dell'inglese Bulwer, il raccapricciante episodio della distruzione di Pompei e la storia degli amori di Nidia, Jone e Glauco. Nidia è la simpatica prima ballerina Cammarano, Jone la formosa Ungaro. La messa in scena dello spettacolo, ci si assicura, è buona, e così il meccanismo, specie la eruzione del Vesuvio, per la quale i meccanismi furono appositamente costruiti.

Precederà il ballo la 12ª replica della fortunata *Gran Via*, dove primeggia quella distinta *chantante* che è la signorina Pina Ciotti.

Quanto prima si avrà un'altra novità: l'operettina *I fantocci di Lilla*.

Arena Torinese. — Malgrado il tempo imbronciato, tutt'altro che favorevole ai teatri aperti, molto pubblico e distinto accorse ieri sera all'Arena a rendere omaggio di simpatia al primo attore signor Alfredo De Sanctis, di cui, come abbiamo annunciato, ricorreva la serata d'onore.

Il giovine attore con *I disonesti* del Rovetta ebbe campo di mettere in rilievo le sue apprezzabili doti d'intelligenza, che fanno di lui una delle giovani speranze del teatro drammatico.

Il pubblico gli fu prodigo di applausi e specialmente nella potente scena finale del secondo atto che il De Sanctis e la signora Clara Della Guardia, sempre finissima interprete delle sue parti, seppero rendere con molta efficacia e riuscirono veri e commoventi.

Benissimo, come sempre, il signor Beltramo e la signorina Bonafini.

Ricordiamo che è fissata per questa sera la prima rappresentazione del dramma popolare in quattro atti del sig. C. Marchisio: *Il barabba di Porta Palazzo*.

Una violinista al Liceo Musicale. — Per la prima volta in questo riputato Istituto, una signorina, Isabella Marocco, dopo aver percorso con profitto tutto l'intero corso della scuola di violino, sotto l'insegnamento del prof. Avalle, ha superato in questi giorni in modo assai brillante l'ultimo esperimento, l'esame di licenza.

Questa nuova artista [illegible] certamente onore al nostro Istituto musicale.

Musica sacra. — Domani, domenica 16 corr., nella chiesa del Carmine di Torino, verrà eseguita alle ore 10 ant. una messa a tre voci con accompagnamento d'organo del maestro Roberto Remondi, organista della chiesa stessa, e professore di organo nel nostro Liceo Musicale. Il compositore dirigerà l'esecuzione del suo lavoro, e siederà all'organo il maestro Gerbaldi.

Guy de Maupassant. — L'odierno numero della *Gazzetta Letteraria* reca un profilo del grande e sventurato romanziere che una lunga agonia di diciotto mesi ha finito la scorsa settimana, dopo averlo crudelmente colpito nella vita intellettuale, a cui aveva dovuto le sue gioie più vive, e da cui gli erano poi venute le più atroci torture.

Povero Maupassant!.... Chi ne ha letto le opere, ed ha sentito venirgliene nell'anima come un soffio d'aria pura e sana e vivificante, non potrà non sentirsi stringere il cuore indagando nelle pagine dello scrittore i germi antichi della nevrosi ed il lungo ed ininterrotto lavorio sotterraneo ond'essa ha minato quella tempra felice.

Lo stesso numero della *Gazzetta* contiene un articolo di G. Marcotti su *Una rilegatura antisemitica*, titolo enigmatico di uno scritto interessante; molte sottili e passionali quartine di Gustavo Balsamo Crivelli: *Alla lontana*; una rassegna di *Versi e poeti*, ed un bozzetto di Vico d'Arisbo: *Nell'Osteria del « Giardinetto »*.

Il " Ratcliff ", a Londra. — *Nick-Bottom* ci scrive da Londra, in data 9 luglio:

« Venerdì scorso ebbe luogo la prima rappresentazione del *Ratcliff*, del Mascagni al Covent-Garden.

« La critica converge i suoi strali principalmente contro il libretto, che dice inferiore a quello dell'*Amico Fritz*. Trova poi che con un soggetto simile un compositore doveva davvero scervellarsi per creare la musica adatta. Egli è perciò che credono che il Mascagni, in mancanza d'una migliore ispirazione,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Lo rivide allora? — domandò Clermont.

— No; la mia condotta non era tale da attirarmi il suo perdono; la sua casa era sempre chiusa per me.

— Allora sono più di vent'anni che egli non l'ha veduta.

— Ahimè! Sì.

— E non è neppure ritornato mai nel paese?

— No.

Luigi Clermont si fregò lentamente le mani.

— Mi trovai allora possessore di cinquecentomila franchi, — proseguì Paolo di Kandos; — potevo fare un brillante matrimonio e riconquistare l'affetto e la stima di mio padre.... Per qualche tempo ne ebbi il desiderio; ma non seppi mai resistere alle impressioni, ai capricci del momento. Mi lanciai nel mondo e mangiai stupidamente la mia fortuna cogli amici e colle amiche.... Quando mi trovai coi miei ultimi diecimila franchi, mi proposi di mutar vita, di andare in America, di lavorare e di risalir la scala che scendevo da tanti anni e i cui ultimi gradini si sprofondavano nell'infamia. Partii dunque per Anversa coi miei diecimila franchi e colle migliori risoluzioni; disgraziatamente non potei imbarcarmi subito; bisognava aspettare una quindicina di giorni.... Quel ritardo decise della mia vita.... Ah! perchè misi i piedi in quella città maledetta!.... Non sapevo come impiegare quei quindici giorni; feci dunque ciò che fanno tutti i forestieri sfaccendati; un giorno, passeggiando, lessi un gran manifesto annunziante che l'indomani avrebbe luogo la *traversata della famosa piazza di Meer dalla Figlia della Pampa*, traversata che ella doveva fare su una corda tesa all'altezza degli ultimi piani delle case e colla testa chiusa in un sacco. L'indomani era una domenica; non sapendo che fare di meglio, decisi di andar a vedere quello spettacolo. Alle quattro ero sulla piazza, in mezzo agli altri curiosi. All'altezza di diciotto metri circa era tesa una corda lunga una ventina di metri. Quasi subito intesi una musica infernale e il corteo sboccò sulla piazza. Precedevano dodici musicanti in costume di usseri polacchi; dietro ai musicanti un elefante colossale, sul dorso del quale stava seduta, sotto un baldacchino di velluto rosso, una fanciulla.... Poteva avere quindici anni.... un tipo strano e ammirevole. Il vero tipo delle creole dell'America del Sud. Degli occhi neri dallo sguardo ardente, grandi, lunghi, tagliati a mandorla; una carnagione splendida; delle labbra rosse come il corallo, dei denti bianchissimi, e una profusione di capelli brillanti, neri come le ali del corvo. Il suo costume era di una ricchezza straordinaria: un giacchetto di velluto verde, senza maniche, dal quale uscivano le sue braccia nude e rotonde; una gonnella di mussolina bianca che le arrivava al ginocchio, lasciando scoperte le sue gambe fine e nervose coperte dalle maglie di seta rosa; una cintura di crespo della China di color rosso vivo le serrava, alla cintola, il bel corpo; attorno al collo, sulle spalle e sul petto aveva collane splendide di perle e pietre preziose (false naturalmente) dall'effetto il più meraviglioso, e sulla testina superba una calottina rossa come la cintura. Io rimasi come abbagliato da quell'apparizione e mi sentii innamorato fin da quel momento. A fianco dell'elefante cavalcavano quattro individui abbigliati con costumi di *gauco*; dietro veniva una vettura, nella quale erano adraiati un uomo e una donna vestiti all'europea: il padre e la madre della divina fanciulla. Questa, giunta che fu sulla piazza, appoggiandosi sulla mano che uno degli individui travestiti da *gauco* le porgeva, saltò prestamente a terra. Come era bella! Io non potevo staccar lo sguardo da lei.... Ella salutò la folla mandando baci con grazia impareggiabile, poi salì su una piccola piattaforma di un alto palco, dove l'uomo che l'aveva seguita in vettura le nascose la testa entro un sacchetto di grossa tela bigia che le serrò attorno al collo. Le pose quindi in mano un lungo e pesante bilanciere.... I musicanti incominciarono allora una marcia lenta, funebre, e la disgraziata s'inoltrò nel vuoto e nelle tenebre.... Sulla piazza tutti trattenevano il respiro; si sarebbe inteso volare una mosca.... Era uno spettacolo orribile.... Io avrei dato dieci anni della mia vita perchè già fosse finito.... e non potevo far a meno di tener gli occhi fissi su quella creatura bella che arrischiava la vita.... Finalmente ella giunse al termine della sua corsa aerea; frenetici applausi scoppiarono sulla piazza; quando le tolsero il cappuccio che le celava il volto ella apparve un po' pallida, ma meravigliosamente bella e seducente. Ricominciò a mandar baci per ringraziare, poi, scesa dalla piattaforma, andò in giro per la piazza con un piattino alla mano chiedendo la buona grazia agli spettatori. Quando mi fu dinanzi si fermò e mi guardò sorridendo; io la divoravo cogli occhi.... Misi la mano in saccoccia e le detti tutto ciò che avevo. *Mil gracias senor!* ella mi disse gettandomi uno sguardo che mi ferì il cuore, e proseguì la sua questua. Io non vedevo più nulla; un'ora dopo ero ancora là, a guardare stupidamente gli uomini che smontavano il palco e staccavano la corda. Quando li vidi allontanarsi, li seguii e giunsi, dietro a loro, presso ad una baracca, sul davanti della quale v'era scritto: *La Figlia della Pampa*. Ella doveva essere là dentro! Non era l'ora della rappresentazione; ma io salii nondimeno i gradini e, rialzando la portiera di panno che chiudeva l'entrata della baracca, entrai e mi trovai davanti ad una grande gabbia di ferro. In quella gabbia vi era una leonessa adraiata e, sola, giuocava con lei, tenendo la splendida testa bruna fra le zampe della bestia feroce, colei che chiamavano *La figlia della Pampa*. Ella aveva smesso il suo costume di saltatrice di corda, e sulla maglia rosa non aveva che una tunica corta, bianca, senza maniche. I suoi magnifici capelli disciolti ondeggiavano sulle sue spalle. Rimasi là stupefatto, affascinato e spaventato. Ella mi vide subito, mi sorrise e mi salutò dicendo: « Ah! siete voi? » « Signorina!.... » io balbettai. « Chiamatemi Mariquita » ella replicò ridendo....

— La Mariquita! — esclamò Cuchillo divenendo pallido come un morto.

In quel grido di sorpresa v'era della collera e della minaccia, vale a dire della gelosia.

— La conoscete? — domandò Paolo di Kandos.

— *Cuvajo!* — fece vivamente Luigi Clermont senza lasciar tempo a Cuchillo di rispondere e chiudendogli la bocca con uno sguardo pieno di comando e di raccomandazione di prudenza. — Se la conosce! lo credo.... e la conosco anch'io e la conoscono tutti i *gauchi* della Pampa.... Chi non conosce la Mariquita detta la *Marquesa*, la prima donna del teatro, l'idolo del pubblico?....

— Ah! comprendo! — mormorò il marchese con tono più calmo.

— E, con ciò, — proseguì Luigi Clermont, — buona ragazza, punto superba.... Alle feste offertele dai ricchi giovanotti della città ella preferisce le cene chiassose e allegre dei *gauchi*, il vino di Catalogna allo *champagne*....

— È figlia di *gauco* — replicò il marchese con voce tremante. — Ella non lo ha mai dimenticato.... e non poteva essere una signora....

A quelle parole Cuchillo fece un gesto di collera; ma Clermont gli disse all'orecchio:

— Taci e sta calmo se vuoi sapere che ne è stato di Mariquita; lui solo può dirtelo. Dopo sarai libero!

Il tono del vecchio forzato era talmente espressivo che Cuchillo chinò il capo comprendendo che si trattava di qualcosa di grave che lo riguardava direttamente, e decise di stare ad ascoltare in silenzio. Ma era finito; tutta la simpatia per Paolo di Kandos era spenta nel suo cuore. Adesso egli era un rivale, un rivale più fortunato di lui, che invidiava, che odiava....

— Suvvia, mio caro marchese, — fece Luigi Clermont, — continui, la prego. Si è interrotto nel punto più interessante.

Paolo di Kandos trasalì e riprese:

— « Ebbene, Mariquita, — le dissi, — fatemi la grazia di uscire da quella gabbia, dove potreste essere divorata da quella bestia feroce. » « Non abbiate paura — ella replicò. — *Paquita* è la mia migliore amica.... » Ella abbracciò la testa della leonessa, poi s'alzò, uscì dalla gabbia per una porticina e mi venne incontro come sarebbe andata incontro ad un vecchio amico. « Come mai i vostri genitori vi espongono a simili pericoli? — le domandai prendendola per mano. — È una cosa orribile. » « I miei genitori? — ella rispose; — ma non ne ho.... » « Non erano dunque vostro padre e vostra madre che vi seguivano in carrozza? » « No, — ella rispose, — mia madre è morta poco tempo dopo la mia nascita e mio padre, *gauco* nella *Pampa* di Buenos-Ayres, fu sventrato da un toro quand'io avevo appena quattro anni. Fu allora che mister John Renfeld e sua moglie, americani del Nord, trovandomi carina, mi presero con loro per farmi saltatrice di corda. Mi hanno picchiata sempre finchè ero bambina, e adesso, che faccio la loro fortuna, non mi picchiano più, ma non mi danno nulla.... » Con qual grazia ella parlava.... e quanto erano dolci e seducenti insieme quei suoi grandi occhi che alzava arditamente su me!.... Che volete? Dimenticai tutte le mie risoluzioni di partenza, di riabilitazione..... la rapii.... la sposai....

(*Continua*).

trattò la cosa in modo sovranamente [illegible], come se i quattro atti (due dei quali per lo meno Regiadimeno superflui) fossero altrettante *Cavalleria Rusticana*. In complesso il parere dei critici inglesi è che quest'ultima opera del Mascagni segna un passo indietro dall'*Amico Fritz*, come quello segnò un passo indietro dalla sempre popolarissima *Cavalleria*. Non implicano così dicendo che il lavoro del maestro livornese non sia degno di lode, e analizzandolo nelle varie sue parti trovano che il Mascagni rivela sempre una vena felicissima.

« Gli interpreti principali furono: la Melba (ottima come cantante, mediocre come attrice), il De Lucia, che è il beniamino del pubblico inglese, e il D'Ancona, che è qui salito, e con giustizia, in grande rinomanza.

« Lo stesso Mascagni dirigeva, e alla fine d'ogni atto venne chiamato varie volte all'onore della ribalta. »

« Rivista Nautica ». — Il numero 9, testè pubblicato, contiene: la fine dell'importante studio del comandante Carlo De-Amezaga *sul personale dirigente della marina militare*; la continuazione dei *canoi ed automobili* del tenente G. Dini; una relazione delle ultime *esercitazioni navali a Spezia*; la descrizione della *nave di Viking* che una leggenda scandinava vanta lo scopritore dell'America, nave che fu ricostruita su un modello ritrovato e che, comandata dal capitano Andersen, ha tentata la traversata dell'Oceano; alcuni cenni sul grandioso ed originale piroscafo « *Christopher Columbus* » capace di 5000 passeggieri, destinato al trasporto dei viaggiatori da Chicago a Jackson Park: notizie di cronaca sportiva e di marineria militare e mercantile. L'elegante fascicolo è illustrato da numerose incisioni rappresentanti la nave di Viking (4 incisioni), il « Christopher Columbus », i *yachts* in corsa alle regate di Bayonne.

La *Rivista Nautica* costa cent. 60 ogni numero, L. 10 all'anno, presso gli editori L. Roux e C. (Torino).

CRONACA

La Carità del sabato. — Ringraziamo vivamente gli oblatori di questa settimana per la loro cospicua offerta. Solo che si percorra la lista dei nostri raccomandati e se ne guardi il numero, si può avere un'idea dei bisogni che ogni giorno cerchiamo di mitigare: domande, lagrime, rossori senza fine.

E pensate, cari e generosi assidui, che i « 1605 » raccomandati non rappresentano che una parte di quella schiera più numerosa che batte all'uscio della *Carità del sabato*: rappresentano i più miserabili, quelli pei quali il problema del pane quotidiano è più stringente....

Fra tanti raccomandati segnaliamo in particolar modo quello che indichiamo per ultimo: un artista provetto e chiaro, che dopo settant'anni di carriera artistica, quasi novantenne, langue nella più squallida miseria.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

X., L. 50 — 2° anniversario, L. 20 — Un capotdere nel giubilo della vittoria, L. [illegible] — C. I., L. 10 — Ricavato in una cena fra amici, L. 7 — S. D., L. 10 — Carlo, da ripartirsi a due famiglie raccomandate sabato, L. 5 — N. N., L. 3 — Dal sig. Mario Marchello, residuo somma raccolta fra laureandi ingegneri, L. 5. — Totale L. 120.

Ora raccomandiamo:

1596. — Un povero padre di famiglia con otto bambini, di cui due gemelli, vedovo da pochi giorni, essendogli morta la moglie di febbre puerperale.

1597. — Una giovane donna, di civile condizione, orfana di padre e di madre, di salute cagionevole e senza mezzi.

1598. — Una povera vecchia ottantenne, priva di beni di fortuna, con una figliuola anch'essa senza mezzi e, per di più, senza lavoro.

1599. — Una vedova con tre figli, di cui uno guadagnava già qualche soldo, ma ora si trova disoccupato per mancanza di lavoro. Altre due bambine non sono ancora in grado di poter recare aiuto alla famiglia, e la madre, da tre mesi inferma, versa in gravi strettezze.

1600. — Una donna col marito all'Ospedale, e quattro figli senza mezzi di sussistenza.

1601. — Una vedova in età avanzata, con una figlia pure vedova, ammalata, con una bambina ed altri due figli disoccupati, nella più squallida miseria.

1602. — Una donna in *istato interessante*, col marito senza lavoro e quattro bambini.

1603. — Una vedova malaticcia con due bambini, senza mezzi e senza risorse.

1604. — Una signora di civile condizione, in età avanzata, vedova, senza mezzi e senza appoggio.

1605. — Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e figli nella miseria.

— Raccomandiamo infine caldamente l'ex-attore drammatico Angelo Papadopoli, *decano dei comici* italiani, il quale, nella grave età di anni 89, e dopo settant'anni di carriera artistica, si trova ridotto alla miseria al punto da non sapere di che sfamarsi.

Un banchetto di magistrati. — Il Tribunale, compresa la Regia Procura, offriva martedì al *Ristorante Sogno* un pranzo di addio al suo presidente cav. Fiecchi stato promosso consigliere alla Corte d'Appello di Brescia.

Non ostante l'imperversare del temporale che violentissimo si scatenò, specialmente in quella località, la serata passò allegramente fra gli spiritosi motti dei commensali, e furono molto applauditi i brindisi in versi del procuratore del re cav. Colli, del suo sostituto avv. Prato e del vice-presidente L'Occaso, il quale anche in prosa portò il saluto della Magistratura torinese al distinto suo capo che sta per abbandonarla.

Quegli affettuosamente ringraziò della famigliare dimostrazione di affetto datagli, e per ultimo il giudice Fiachelli, lamentando la partenza del cav. Fiecchi mandò anche un saluto al nuovo presidente Adami, già da questa Curia molto favorevolmente conosciuto.

Esportazione italiana in Isvizzera. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Il regio console d'Italia a Bellinzona ha steso un interessante rapporto sui prodotti agricoli ed industriali suscettibili di smercio, o di smercio maggiore dell'attuale, nella Svizzera.

« I produttori nostri possono attingere interessanti e precise notizie da quel rapporto consultandolo presso questa Camera di commercio.

« *Il vice-presidente*: PIETRO BRAVETTI. »

Per le aspiranti maestre. — Riceviamo: « Gli esami di patente per le provenienti da scuole private avranno principio in Torino il giorno 17 corrente luglio, alle ore 8 ant., nel locale delle scuole municipali Moncenisio, via della Cittadella, N. 1. »

Merci estere dirette a Torino e merci destinate ad entrare nei Docks di Torino. — Dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Col 1° luglio corrente il servizio della Dogana di Torino venne separato da quello dei Magazzini Generali (chiamati anche *Docks*), epperciò le attuali disposizioni rimangono in vigore solo per quanto concerne sia le merci estere vincolate alla Dogana di Torino, perchè colà dirette, o perchè appoggiatevi per le occorrenti operazioni, sia quelle estere o nazionalizzate che, dopo il compimento delle operazioni stesse, ne escano; mentre per le merci destinate ad entrare nei Magazzini Generali od in uscita da essi, valgono altre apposite norme, e sono valevoli quindi anche per esse le disposizioni in proposito determinate per le merci da e per i Magazzini Generali di Torino.

« I Magazzini Generali (*Docks*) della città di Torino sono allacciati mediante binari alla stazione di Torino Porta Susa, ed in essi possono essere introdotte sui vagoni le merci spedite a grande velocità ed a piccola velocità, a vagone completo, o da considerarsi come tale, e quelle a piccola velocità accelerata, escluso il bestiame, con destinazione per Torino Porta Susa.

« Dai detti Magazzini Generali possono pure uscire, col mezzo dei vagoni, le merci destinate ad essere spedite nei modi di cui sovra dalla stazione di Torino Porta Susa.

« Alle merci stesse, sia in entrata nei *Docks*, sia in uscita da essi, devesi applicare, a titolo di « spinta », il corrispettivo di L. 0 016 per quintale indivisibile.

« Lo scarico delle merci da introdursi nei Magazzini Generali e il carico di quelle da esportarsi da essi si effettuano sempre ed in ogni caso a cura dell'Amministrazione ferroviaria: epperciò quando si tratti di trasporti a grande velocità per i quali, secondo le tariffe loro applicabili, l'operazione di scarico o di carico spetta alla parte, e così di trasporti a piccola velocità accelerata, devesi computare la quota di diritto fisso, rispettivamente, in L. 0 [illegible] e in L. 0 61 per tonnellata e per operazione, come stabilito dall'articolo 117 delle tariffe, mentre per i trasporti a piccola velocità si calcolano le integrali quote di diritto fisso loro spettanti a sensi delle tariffe.

« Per i trasporti in servizio internazionale, le quote suaccennate per la grande velocità e la piccola velocità accelerata devonsi computare in aggiunta alle tasse di porto risultanti dai prezzi fatti.

« Quando avvenga che le merci che i destinatari, dopo lo svincolo, chiedono d'introdurre nei Magazzini Generali siano già state scaricate in stazione di Torino Porta Susa, il ricarico sui vagoni ed il successivo scarico ai Magazzini Generali saranno compiuti esclusivamente a cura dell'Amministrazione ferroviaria, verso il corrispettivo di L. 1 13 la tonnellata per tutte indistintamente le merci a grande velocità, e di L. 1 02 la tonnellata per le merci a piccola velocità a qualunque classe appartengano e per quelle a piccola velocità accelerata.

« Queste disposizioni sono entrate in vigore dal 1° luglio corrente. »

Club Alpino Italiano - (*Sezione di Torino*). — *Seconda escursione delle carovane scolastiche.* — Fu stabilita dal 22 al 26 luglio (4 giorni) col seguente itinerario: La sera del 22 luglio partenza per Châtillon e pernottamento quivi. Domenica 23: da Châtillon a Valtournanche, visita al Gouffre des Busserailles, pernottamento all'*Albergo del Breuil*; ore 7 di cammino. Lunedì 24: dal Breuil al colle del Teodulo, traversata del colle delle Cime Bianche e discesa a Fiery in Val d'Ayas, pernottamento quivi; ore 8 di cammino. Martedì 25: da Fiery a Gressoney pel colle di Bettaforca, pernottamento a Gressoney Saint-Jean; ore 5 1/2 di cammino. Mercoledì 26: da Gressoney a Piedicavallo pei colli di Loozoney e di Mologna Grande, da Piedicavallo a Biella, indi ritorno a Torino; ore 8 di cammino. Spesa approssimativa L. 35, da versarsi all'atto dell'iscrizione. Le iscrizioni per questa escursione si ricevono dalla segreteria della Sezione di Torino del C. A. I. (via Alfieri, 9) dal giorno 10 a tutto il 19 luglio, dalle ore 1 alle 3 pom.

Gli adesionisti sono pregati di trovarsi nei locali del Club la sera di giovedì, 20 luglio, alle ore 9, per le ultime comunicazioni riflettenti la gita.

Una gita al Rocciamelone dell'« Unione Escursionisti ». — Riceviamo:

« Si avvertono i signori soci ed invitati che per la gita sociale al monte Rocciamelone (m. 3537), da effettuarsi nei giorni 23 e 24 corrente mese, trovasi visibile nella sede dell'*Unione*, via Goito, N. 4, l'itinerario colle norme e condizioni per i partecipanti.

« Si avverte inoltre che colla sera di venerdì 21 corrente saranno chiuse irrevocabilmente le iscrizioni.

« *La Direzione.* »

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel giugno 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92.

Atti di nascita: 1889, N. 803 - 1890, N. 753 - 1891, N. 712 - 1892, N. 689 - 1893, N. 654.

Atti di matrimonio: 1889, N. 106 - 1890, N. 156 - 1891, N. 149 - 1892, N. 135 - 1893, N. 147.

Atti di morte: 1889, N. 649 - 1890, N. 582 - 1891, N. 524 - 1892, N. 615 - 1893, N. 579.

Nel 1° semestre 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:

Atti di nascita: 1889, N. 4731 - 1890, N. 4475 - 1891, N. 4598 - 1892, N. 4270 - 1893, N. 4082.

Atti di matrimonio: 1889, N. 1101 - 1890, N. 994 - 1891, N. 904 - 1892, N. 976 - 1893, N. 1067.

Atti di morte: 1889, N. 5012 - 1890, N. 4460 - 1891, N. 4322 - 1892, N. 4081 - 1893, N. 4317.

Feritori in prigione. — Abbiamo narrato ieri della terribile vendetta che l'operaio in tele metalliche Masso Michele volle compiere contro il suo direttore od assistente signor B. Michele, d'anni 26, perchè questi lo aveva punito con una multa di L. 2.

Il Masso Michele aveva avuto a complice nel reato il fratello Luigi, il quale però colpì il disgraziato B. soltanto col parapioggia.

Il fatto era avvenuto dopo le 8 di giovedì sera. Orbene, nella notte stessa, verso l'1 1/2, gli agenti di P. S. già arrestavano il Masso Luigi, e il fratello Michele — l'accoltellatore del B. — si costituì iermattina verso le ore 11 all'ufficio di P. S. di borgo San Salvatore.

All'Ospedale di San Giovanni dichiararono il ferito guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il cadavere di un suicida. — Poco dopo l'una pom. di ieri il barcaiuolo Aimaretti Carlo ha estratto dalle acque del Po, deponendolo sulla sponda sinistra a monte del ponte in ferro, il cadavere di un uomo che più tardi fu riconosciuto per quello di certo Testa Sebastiano, d'anni 52, imballatore, abitante in via Ospedale, N. 11. Mancava da casa da lunedì, 10 corrente.

È accertato trattarsi di suicidio.

Tentato suicidio. — Verso le 1 1/4 pom. di ieri Tosco Andrea, d'anni 17, litografo, tentava suicidarsi gettandosi nella via Duchessa Jolanda da un balcone della sua abitazione posto al terzo piano della casa N. 8. Per buona sorte nella via vi era uno strato di sabbia e questa attutì il colpo, per cui il Tosco non si uccise, ma riportò la frattura delle due braccia e varie contusioni in diverse altre parti del corpo. Raccolto da pietose persone, fu soccorso e portato a casa sua.

Due guardie civiche sopraggiunte, visto lo stato grave, lo portarono all'Ospedale di San Giovanni.

Un ladro campestre. — Due guardie rurali, su denunzia avuta, arrestarono e [illegible] in Questura certo M. Natale, d'anni 61, [illegible] nell'atto di rubare fieno nei fondi della cascina Barda in regione Pozzo Strada.

Un portafogli ben tornato. — Ieri la signora Rovera Maria ha rinvenuto un portafogli contenente una somma considerevole e si è fatta premura di consegnarlo all'Ufficio di polizia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione fra ex-bersaglieri. — Assemblea ordinaria questa sera, alle 9, dovendosi discutere oggetti della massima importanza per l'avvenire sociale.

Comizio generale dei militari dal 1848 al 1870. — Sabato, 15 corrente, alle 8 1/2 pom., nella solita sede, via Po, N. 31, quinta seduta settimanale per discutere sopra cose importanti riguardanti la medaglia.

Le inscrizioni si ricevono in tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 di sera.

Associazione generale di M. S. fra Militari di ogni grado e arma. — Un'assemblea è indetta per stasera alle ore 9.

La Rimembranza. — Questa sera, alle ore 9, seduta ordinaria per la presentazione del rendiconto trimestrale.

Fratellanza Artigiana. — Questa sera, alle ore 9, si terrà seduta ordinaria.

Società Operai Valdocco (*via Cottolengo, 43*). — Stasera, alle 8 1/2, adunanza per assistere alla lettura dei rendiconti e per lo svolgimento di quesiti di massima importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 14 luglio 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MORTI: Visconti Francesco, d'anni 63, di Valfenera, brentatore, via Giovanni Berchet, 2.

Gobbi Maria v. Barbugli, id. 83, di Bottofreno, casalinga, via Madama Cristina, 70.

Corino Francesco, id. 71, di Chieri, negoziante, via dei Fiori, 17.

Bonco Margherita v. Zoccola, id. 68, di Carmagnola, via Franco Bonelli, 1.

Ferrero Giov. Batt., id. 67, di Torino, panattiere, via Vanchiglia, 18.

Mussetto Ireneo, id. 28, di Settimo Torinese, conciat.

Gay Giacomo, id. 78, di Tigliole d'Asti, cuoco.

Chiaudano Maria, id. 25, di Avigliana, contadina.

Poma Bartolomeo, id. 42, di Caselle, tessitore.

Paunsso Dom. v. Fusero, id. 51, di Polonghera, cont.

Pelizzone Mich. Gius., id. 83, di Casale Monf., panatt.

Botto Maria v. Combina, id. 82, di Pianezza, cont.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI. — Sabato 15 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Scalvini). — 2° e 3° atto dell'operetta *In casa del papa*. — *Il giornale degli ammogliati*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *L'ultimo giorno di Pompei*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Il barabba di Porta Palazzo* dramma. — *Lucrezia Borgia*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca-Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Brothers Ethairien, clowns eccentrici. Edmée e Rovelo, ginnastici. E. Durval, canzonettista italiana.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 16 luglio.* Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia tedesca — 2. Sinfonia nell'operetta *Isabella*, Suppé — 3. Valzer *Volapük*, V. [illegible] — G. Malvano — 4. Atto 1° *Aida*, Verdi — 5. *La Gioconda*, introduzione e romanza, Ponchielli — 6. Polka.

— Corpo di musica militare, dalle ore 5 alle 7 pomeridiane, nel Parco del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

— Corpo di musica della Società Generale degli Operai al *Caffè-Chalet*, dalle ore 4 1/2 alle 7, col seguente programma:

1. Marcia *Sogno l'armata francese al Tonchino* — 2. Bivacco nell'opera *L'assedio di Leida*, Petrella — 3. Valzer *Bentivoglio*, Tarditi — 4. Polka *A gonfie vele*, Cartini — 5. Concerto per cornetto, tromba e bombardino — 6. Valzer *San Severino*, Bonati — 7. Mazurka *Le carezze*, Giovanoli — 8. Galopp *La furia delle mie prigioni*, Dall'Aquila.

Osservatorio di Torino. — 14 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +17.2 Massima +21.6
Minima della notte del 15 luglio +16,1.
Acqua caduta millim. 0.0.

ULTIME NOTIZIE

Il quinto Ufficio del Senato.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).
15, *ore 8,50 ant.*

Il quinto Ufficio del Senato terminò ieri sera la discussione del progetto bancario, nominando suoi commissari gli onorevoli Finali e [illegible] con mandato di fiducia. Domani si adunerà la Commissione.

La festa nazionale a Parigi.
La guerra franco-siamese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La città fu animatissima durante tutta la serata in occasione della festa nazionale celebrata con balli ed illuminazione. Nessun incidente.

— Una nota ufficiosa dice che in seguito a dichiarazione del Governo inglese che l'Inghilterra invierebbe parecchie navi nel Meinam, il Governo francese prevenne il Siam della sua intenzione di aumentare le forze navali, conformemente al trattato del 1858, ma il Governo francese telegrafò all'ammiraglio Humann di non oltrepassare la diga di Meinam, perchè le forze inglesi pure eransi arrestate dinanzi a tale diga. Tale ordine non essendogli però pervenuto in tempo, le cannoniere penetrarono il 13 luglio nel Meinam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il *Times* ha da Bangkok, 14, *sera*: « Le cannoniere francesi discesero alquanto il fiume per cercare un ancoraggio migliore. Non vi fu alcun nuovo atto di ostilità. Nel combattimento del 13 luglio una cannoniera siamese fu messa fuori di combattimento. Il battello del pilota francese Say affondò. »

L'insurrezione di Rio Grande del Sud.
La regina Maria Pia.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — *Camera.* — Procedesi alla discussione di un'interpellanza sull'insurrezione di Rio Grande del Sud. Il Governo risponde che la flotta, fedele al Governo, attaccherà quanto prima gl'insorti. Approvasi un ordine del giorno di fiducia.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — I giornali dicono che un dispaccio del ministro portoghese a Rio Janeiro annunzia che la rivoluzione è attesa a Rio Janeiro e annunzia la caduta del presidente. Il ministro portoghese chiede l'invio di una nave da guerra. La cannoniera *Mindello* partirà da Angola. Sono attese le navi inglesi.

— È giunta la regina Maria Pia.

Il banchetto al ministro Gagliardo
IN GENOVA.

Genova, 14 luglio.

(ENZO) — Benchè da parecchio tempo se ne parlasse, non volli finora tenervene parola, attendendo di poter indicarvi la data precisa di questa solenne manifestazione di simpatia che il ceto commerciale e industriale di Genova ha in animo di offrire a S. E. il ministro delle finanze, quale ad uno dei suoi più autorevoli e apprezzati componenti.

Questo banchetto farà certo epoca nella serie numerosa delle manifestazioni di tal fatta verso cittadini eminenti che coprono elevate cariche dello Stato, sia per la spontaneità e la cordialità cui sarà ispirato, sia per lo slancio con cui avvengono numerose, imponenti le sottoscrizioni degli aderenti.

L'idea sorse in un nucleo d'amici del Gagliardo, che in Genova ne conta numerosissimi, come del resto è dimostrato dalle splendide votazioni ch'egli sempre riportò tanto nelle elezioni politiche che in quelle comunali.

Qualcuno sommessamente ne parlò a lui stesso, ed egli con quell'innata modestia che lo contraddistingue, con quella bonarietà colla quale accoglie chiunque gli si presenti a sollecitare qualche favore nel suo *scagno* dimesso della oscura via di San Pietro di Banchi, cercò di dissuaderli, dichiarando che non voleva, perchè ministro, che suscitasse tra gli amici la confidenza che sempre gli avevano corrisposto e non desiderava che lo si colmitasse come un'Eccellenza, ma senza etichetta, senza cerimoniali, alla buona, magari dal *Bencito*, il tradizionale trattore delle mura di San Bartolomeo, a mangiarvi il *minestrone* inaffiato dal vinetto scintillante di Coronata.

E gli amici a insistere, a violentare la sua ritrosia fino a che egli s'arrese e promise altresì che avrebbe colto l'occasione per rivolgere alcune parole ai suoi antichi, fidati elettori, ai suoi commilitoni garibaldini del Volturno, di Monte Suello, ai suoi compagni di Banchi e del Punto franco, presso cui tanto affetto seppe sempre accaparrarsi.

Il banchetto avrà luogo verso la metà d'agosto, pochi giorni prima di quello che a Dronero verrà offerto a S. E. Giolitti. Si era combinato di darlo nello stabilimento *Concordia*, ma il salone, per quanto ampio, non vi si presta per il gran numero di persone che hanno sollecitato l'onore d'intervenirvi.

Ma il locale poco monta; importante sarà la dimostrazione di simpatia che il ministro Gagliardo riceverà larga, commovente dai suoi concittadini, e che certo tornerà graditissima al suo ottimo cuore, pel grande affetto ch'egli nutre alla sua Genova.

Il terribile uragano di Firenze.

Firenze, 14 luglio.

(SANDRO) — Facendo seguito al telegramma speditovi stamattina, aggiungo altre notizie. Il torrente Mugnone, gonfiato straordinariamente per la pioggia torrenziale caduta durante il giorno, ha straripato con gran veemenza in alcuni punti del sobborgo delle Cure fuori Porta a San Gallo. La via Boccaccio è stata quella più danneggiata, essendo stata ridotta in un vero e proprio fiume. L'acqua ha allagato tutte le cantine e i piani terreni raggiungendo l'altezza di circa due metri. Tutti quegli abitanti sono stati sorpresi dall'inondazione mentre stavano cenando, essendo quasi tutti operai che erano ritornati dal loro lavoro. Spaventati, gridavano al soccorso cercando ricovero ai piani superiori. Le onde impetuose, spalancate le porte delle case, irrompevano dentro rovesciando i mobili e sbattendoli contro le pareti delle stanze, per cui alcune persone poterono salvarsi con grandi difficoltà.

In un quartierino terreno certa Giuseppa Vignolini stava cenando con una sua figlioletta ed un nipote quando furono sorpresi dalle onde irrompenti. I tre infelici salirono sul casotto della latrina che è costruito in muratura e, chiedendo soccorso, furono salvati dai pigionali del piano superiore che sfondarono il soffitto per tirarli su e toglierli da certa morte. La povera donna, che è una ortolana, ha perduto tutti i suoi risparmi che si trovavano in un cassettone, perchè è stato sfasciato dalle acque.

Oltre la via Boccaccio anche la via Sacchetti è stata letteralmente invasa dalle acque. Il piazzale delle Cure, la Barriera, il tratto a livello della via ferrata formavano un immenso lago.

I pompieri accorsi prontamente e guidati dal loro comandante cav. Papini hanno dato sfogo alle acque rompendo dei muri che fiancheggiano il torrente Mugnone e spezzando delle lastre del marciapiede perchè le acque andassero nei condotti delle fogne. Tutti gli ordini venivano dati dal cav. Gori, capo dell'Ufficio d'arte municipale. Sul luogo del disastro sono accorse tutte le Autorità civili e militari.

Durante il temporale un fulmine ha investito la tranvia elettrica verso Fiesole, ma fortunatamente senza recare alcun danno.

Il torrente Mugnone è straripato anche al ponte di allacciamento sulla linea di spostamento fra la stazione di Porta alla Croce e quella di Rifredi, allagando tutta la linea. Il treno merci N. 1043, giunto alla stazione di Rifredi, non ha potuto proseguire ed è stato fermo fino alle 2 dopo mezzanotte. I danni prodotti dall'inondazione sono gravissimi.

La pioggia continua a cadere a rovescio, per cui anche l'Arno è straordinariamente gonfiato.

L'aggressione ad un archimandrita a Livorno.

Livorno, 14 luglio.

(*g. r.*) — Circa la mezzanotte di ieri sera l'archimandrita Fradabis Melchisedec, di anni 45, nativo di Egina (Grecia) e attuale sacerdote della Chiesa orientale greca, passando per via del Cardinale, recandosi a visitare una famiglia amica, giunto presso la fabbrica del ghiaccio artificiale, venne aggredito da due individui a lui sconosciuti, i quali gli infersero dodici coltellate, dandosi quindi alla fuga.

L'archimandrita si trascinò fino al *Caffè Fiorentini* coll'intenzione di andarsene a casa, ma giunto in quella località si sedette, chiese un bicchier d'acqua, pronunziò i nomi dei nipoti e cadde in deliquio. I presenti, accortisi subito che era ferito, gli apprestarono le prime cure, e veduto passare il dottor Alberto Rocca, lo chiamarono, ed esso, veduto lo stato del Fradabis, ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale.

Subito visitato, fu dichiarato in pericolo di vita, e mentre scrivo non è punto migliorato e si teme che da un momento all'altro possa soccombere. Il giudice istruttore avv. Berlacca è rimasto quattro ore a interrogare il ferito. Finora la causale di questo delitto non è conosciuta; quello che posso assicurarvi è che per dichiarazione dello stesso ferito è esclusa completamente l'intenzione del furto.

Corre una voce — che si registra per debito di cronista — che cioè si tratti di una vendetta per affari di donne. L'Autorità indaga attivamente.

Un'orribile tragedia a Poirino.

Ci scrivono da Poirino, 14:

« Un orribile delitto ha contristato la tranquilla popolazione del vicino Comune di Isolabella. In quel territorio, l'altra mattina, vennero a diverbio, per motivi d'interesse, la contadina Monticone Maria e il fratello suo Monticone Vincenzo. Irritato questi ad un certo punto dalle risposte della disgraziata sorella, brandì la zappa di cui era munito e si lanciò furibondo contro la giovane.... Era presente al truce fatto un'amica della Monticone, certa Modena Teresa, la quale tentò trattenere il Vincenzo; ma, visto ogni tentativo inutile, terrorizzata, fuggì, gridando al soccorso.

« La Monticone Maria fu ferita alla testa da due colpi di zappa, che le produssero la frattura del cranio, e cadde in un lago di sangue, quasi esanime. Accorsi tre contadini del luogo, trasportarono la sventurata a casa, con una barella; ma ogni cura fu inutile, chè la Monticone spirava nel pomeriggio dello stesso giorno.

« Il fratricida, latitante, è attivamente ricercato dai carabinieri di Poirino e di tutte le vicine stazioni. »

BORSA UFFICIALE
15 luglio.

Rendita come media d'ufficio 94 97 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	107 25 — 107 35 —	— — —
Svizzera		106 90 — 107 — —	— — —
Londra	— 2 1/2	27 04 — 27 06 —	— — — —
Id. lungo		— — — — —	— — — —
Germania	— 4	— — breve 132 20 —	132 30 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 luglio. — Il nostro mercato di stamane, fermissimo per la Rendita, ha dimostrato una volta di più che non sarà cosa facile guarirlo dalla *mania*, come scrive taluno, di impiegare il denaro in modo che reputa sicuro ad un saggio d'interesse quale difficilmente riesce a trovare altrove. Così si assorbe [illegible] e fine senza riporto di sorta quanto si presenta, e si sostengono i corsi più di quanto si osava sperare.

Il Cambio, tristo aiuto, coopera alla fermezza segnando 107 30.

I valori in generale trascurati.

Rendita cont. 94 97 1/2, 94 95.
Rendita fine corr. 94 92 1/2, 94 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1270 — [illegible]		Cartiera It.	357 —	— —
Ferr. Mer.	690 —	— —	Lane	303 —	— —
Ferr. Med.	530 —	— —	Tiberina	10 —	— —
Ferr. Sic.	653 —	— —	C. Cavour	574 —	— —
Sec. Sarde	348 50	— —	Cr. F. S. P.	509 50	— —
C. Mob.	445 50	445 —	Sarde C.	312 —	— —
Torino	334 —	— —	Ferrov.	294 —	— —
Ind.	199 50	— —	F. Sic. 4 0/0	441 —	— —
S. S.	81 —	— —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 446.

Berlino, 14.			
Mobiliare	—	Cons. Pruss. 4 0/0	107 90
Austriache	—	» » 3 1/2 0/0	101 10
Cambio su Lond.	20 38 5	Prest. Or. Russo	68 40
Lombarde	42 10	Cambio su Italia	78 50
Rendita Italiana	80 30	Rublo	215 65
Id. fine mese	80 20	Mediterranee	100 —
Turco nuovo	21 70	Meridionali	125 50
		Cambio su Parigi	81 —

Londra, 14 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 5/16	Egiziano 1883	99 7/8
Rendita Ital.	80 —	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	33 3/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 1/4		
Turco nuovo	21 11/16		

Fallimenti. — *Torino.* — A propria istanza venne dichiarato il fallimento di Brancotto Luigi esercente fabbrica di trapunte e stoffe ovattate, via Donizetti, N. 1. A giudice venne delegato l'avv. Teresio Fontana; a curatore l'avv. Lamberto Zini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom. Il termine utile per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 agosto, ore 2 pom. — A propria istanza venne dichiarato il fallimento di Ferrari Serafina di Carlo, modista, piazza Carlo Felice, N. 8. A giudice venne delegato l'avv. Ernesto Lavera; a curatore il signor Camillo Armissoglio. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pomeridiane. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 10 agosto, ore 2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di L. 5609 ed un passivo di L. 4274. — Venne dichiarato il fallimento, ad istanza dei creditori, di Riconda Maria, esercente panatteria in via Pietro Micca, N. 22. A giudice venne delegato l'avvocato Alberto Martorelli, a curatore l'avv. Francesco Bertola. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 21 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 8 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 agosto, ore 2 pom. La fallita abbandonò il negozio dopo i pignoramenti avvenuti il 13 giugno. — A propria istanza venne dichiarato il fallimento di Losero Giuseppe fu Orsola, negoziante da vino, via Gioberti, N. 30. A giudice venne delegato l'avv. Teresio Fontana; a curatore l'avv. Felice Borgetto. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 agosto ore 2 pom. L'attivo è di L. 17,174 97, il passivo è di L. 22,567 98. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Caudana Gaspare, droghiere, via Giobèrti, 43. A giudice venne delegato l'avv. Teresio Fontana; a curatore l'avv. Felice Borgetto. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 26 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'8 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo l'11 agosto, ore 2 pom. Tentò concordare coi creditori al 15 0/0, ma non lo potè.

Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Spanio Garibaldi, negoziante in stracci, via Ormea, N. 70. A giudice venne delegato l'avvocato Alberto Martorelli; a curatore l'avv. Roberto Pucci. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 11 agosto. La verifica crediti avrà luogo il 22 agosto, ore 2 pom. — Nel fallimento Albri e Olivario col 15 corr. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di deliberamento di stabili (terreno e casa con cortile) in via Cuneo (Torino), 25. — Nel fallimento di Guido Sibona (*Caffè Alhambra*), piazza San Carlo, nell'adunanza per concordato tenutasi il 12 luglio, i creditori, rappresentanti oltre i 3/4 del passivo rifiutarono la proposta fatta come irrisoria di fronte al valore del caffè e fecero risultare nel verbale che essi non avrebbero accettato alcuna altra proposta inferiore al 100 per cento, cioè al completo saldo in contanti del loro credito. Il curatore avv. Piomatti fu autorizzato a continuare l'esercizio provvisorio e a trattare la cessione in blocco del *Caffè Alhambra*, accettando le offerte private che gli verranno fatte.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* 13 14

Cotoni. — Americani e Surate tendenza facile — Brasiliani ed Egiziani tendenza calma. — Mercato con domanda in generale moderata.

		13	14
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	9,500	7,500
Importazioni	» »	10,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 27/64	4 25/64
pel corrente e agosto	»	4 27/64	4 25/64
per settembre-ottobre	»	4 29/64	4 27/64
per novembre-dicembre	»	4 31/64	4 29/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	Balle	58,000
Deposito	»	1,270,000

BREMA (*sera*) *luglio* 13 14

		13	14
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

ANVERSA (*sera*) *luglio* 13 14

		13	14
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» » pei 4 mesi ultimi	»	11 3/4	12 1/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *luglio* 13 14

Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.

		13	14
» di Germania 88 disp.	Rmk.	17 80	17 65

Mercato di NEW-YORK

		13	14
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 81 1/4
su Parigi	»	5 22 1/2	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/16	8 1/16
» a New Orleans	»	7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	6,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	20,000
» pel Continente id. id.	»	—	16,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	837,000
Frumento rosso	D.	0 73 5/8	0 74
Grano turco	»	0 49	0 49
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
— Rio fair	C.	18 1/2	18 1/2
— » good	»	16 15	16 15
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CASA DI SALUTE

per le malattie oculari. Il Dottor Peschel Massimiliano, laureato alle Università di Berlino e Torino, riceve per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1⁄2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, 8, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. C 2773

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2753

BAGNI DI MARE

in Liguria.

Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Gamogli, Varazze.* C 2528

Celle Ligure.

Chi desidera case mobiliate presso la splendida spiaggia del mare scrive al signor Angelo Ferro, Celle, Riviera Ponente. C 2761

Da affittare al presente

via Principe Tommaso, 4:

Alloggio al 1° piano, d'angolo colla via Pio V, composto di 11 camere, un salone, 2 camere e corridoi, di mq. 290, con caloriferi, e con mq. 21 di balconate in pietra verso le vie.

Dirigersi al proc. RUMIANO, via Stampatori, 6. C 2798

A L. 720:

Alloggio signorile di 6 vaste camere e gran salone, corridoio, 8 balconi via, 1 corte, terrazzo 21 mq., solaio, cantina, cesso inglese, gas, a. p. Via Bidone, 24; Altro di 4 ed entrata a L. 30 mensili. C 2804

Causa decesso cederebbesi per L. 10,000 circa una **Birraria** nel centro di Torino. — Per trattative rivolgersi dal sig. avv. SOLITO, via delle Orfane, n. 2. 2803

Cercasi socio

10 mila lire dirigere avviata azienda commerciale sede generale Torino. — Offerte scritte Ufficio Informazioni Francesco Müller, via San Francesco da Paola, 6, Torino. C 2706

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. — *Operazione senza dolore.* Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°. 1098

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia di pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II n. 6, Torino. 1080

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

H 201 I

BICICLETTE

tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 600. Vendite e cambi. — F. Rezzonico, via Garibaldi, 35, Torino. 2484

Urge segretario privato con L. 2400 annue. - Scrivere: F. ARTUSO, Tortona. C 2712

Bardonecchia presso stazione, corso Sommeiller, 5, casina mobiliata indipendente *affittasi stagione estiva:* sette stanze con letto, una per stirare, salotto da pranzo, cucina, salone, cantina, giardino, acqua potabile. — Recapito **ivi.** 2374

SACRA DI SAN MICHELE ALLOGGI MOBILIATI. — Drogheria Berruero succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, Torino. C 2101

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — Calze elastiche, Bustini, Sospensori, ecc. 22

BAGNI DI

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

Sorgente di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.

Grande Stabilimento

PER LA CURA IDROTERAPICA

con bagni a vapore, docce, ecc.

ALBERGHI DI I° E 2° ORDINE

Caffè con bigliardi.

Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**

Compagnia di guide alpine.

Servizio di diligenza tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2890

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2482

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde

e

STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI,** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO,** di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.

Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.

Sono le migliori fra le acque da tavola.

Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali. H 2770 V

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per biancheria, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

Deposito via Garibaldi, 33. 2586

Importante per Calzolerie.

MACCHINE

PER LA

FABBRICAZIONE DELLE CALZATURE E GENERI DI SELLERIA

di *ultimo* e *perfezionato sistema*

utili tanto per i *Calzolai* quanto per gli *Stabilimenti.*

Si invitano i signori **interessati** a visitare le **MACCHINE** che trovansi esposte ed in funzione in **via San Quintino, n. 33, nel cortile.** 2757

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami. Maglierie in liquidazione con grande ribasso.*

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Trentotto giorni agli Stati Uniti e Canadà

dei quali otto alla Esposizione di Chicago, sei al Gran Parco Naturale della Yellowstone. Visita delle sorgenti del Colorado dello Stato dell'Utah (Paese dei Mormoni), Cascate del Niagara, ecc., ecc. — Partenza da Genova e ritorno a Genova, durata totale del viaggio giorni 60. Traversata da Genova a New-York in 11 giorni coi celerissimi ed elegantissimi Piroscafi della Nord Deut-Lloyd. — Viaggio agli Stati Uniti in vagoni-salone di giorno e vagoni-letto Pulman di notte. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Haasenstein e Vogler, **Roma.** 2787 R

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico

Sorgente Salso-solforosa

Il più vicino a Milano.

Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare.

Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.

Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2266 M

Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

MARIENBAD.

Sorgenti ferruginoso-saline (sale di Glauber) e sorgenti terroso-alcaline, bagni d'acido carbonico, fanghi, bagni marziali, bagni di vapore, di gas, d'aria calda. Stabilimento idroterapico. Effetti contro le malattie dello stomaco e del fegato, l'ostruzione del sistema della vena-porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie generali, obesità, anemia, diabete, ecc. Spedizione delle acque minerali della « Brunnenversendung ». Saline. Spedizione dei sali delle sorgenti naturali e pastiglie da Müller, Philipp e C°. Colonnato di recente costruzione. Illuminazione elettrica della città, caccia e pesca.

Stagione dal 1° maggio al 30 settembre. Frequentato annualmente da 16,000 persone (non compresi i passanti).

Prospetti ed opuscoli *gratis* dall'Ufficio municipale. H 1787 X

Deposito delle acque minerali in Torino: **Francesco Müller.**

VOLETE DIGERIR BENE ??

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Vendita presso i sig. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 38. H 1494 M

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 2617

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

La migliore cura per la primavera

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le coliche non tardano dal cessare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C°, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 498 M

SORBETTIERE

perfezionate per 1 a 20 litri

Sminuzza Ghiaccio

Recipienti per servire il ghiaccio.

Ghiacciaie premiate portatili — Filtri per l'acqua — Bottiglie per seltz — Vasi chiusi ermeticamente per prepararsi conserve di frutta e legumi, ecc., da 2783 M

CARLO SIGISMUND

Torino — *Via Venti Settembre,* 44 | Milano — *Corso Vittorio Eman.,* 38.

40,000 Motori "OTTO" in attività
26 Diplomi d'onore - 108 Medaglie

LANGEN & WOLF

MILANO.

Fabbrica Italiana dei Motori "OTTO"

Concessionaria esclusiva per la fabbricazione e smercio in Italia dei motori **"OTTO"**

Motori a gas verticali ed orizzontali da 1⁄2 a 200 cavalli — Motori a petrolio — Motori a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze.

Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO,** via Roma, n. 4 — **Torino.** 2853 M

Agli Industriosi!!

che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del Laboratorio Industriale, **Milano.** Scrivere affrancando risposta. 2537 M

Vendesi Bicicletta

pneumatica, quasi nuova, a prezzo conveniente. — 11, piazza Solferino. C 2818

Uomo quarantenne

bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da commesso o fattorino. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 18 A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ingegnere civile

cerca amministrazione di case e stabili rurali. Referenze di 1° ord. ed occorrendo presenta cauzione. Offerte alla Casetta 10, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2821

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Cercasi

quale apprendista d'ufficio presso importante Casa esportatrice di vini un giovanetto di buona famiglia. — Scrivere: C 2826, Haasenstein e Vogler, TORINO.

E. BLANCHARD
Via Po, 8, Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Portasigari
schiuma di mare ed ambra
Emporio oggetti per fumatori
3725

Da mutuarsi L. 1000 a cento mila a buone condizioni. — Scrivere: *Monitore, Pavia.* C 2383

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima con sede in Torino

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Per errore occorso nella stampa della situazione del Credito Industriale e relative operazioni avvenuta nel giorno 13 corr., si indicò che il tasso dei conti correnti con disponibile di lire 1000 al giorno è del 3 1⁄2 0⁄0, mentre invece è del **3 0⁄0.**

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Soliero**

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI e di **PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.**

Posiz° incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.

Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio è **aperta** una ***Pensione-Convitto*** pei giovani della **Scuola di Commercio.** H 2917 M

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Incanto definitivo

della **TENUTA CASTELLO ROSSO o MARENDON**

(Titolo di nobiltà)

in territorio di CHERASCO.

In seguito all'**aumento** fattosi sul prezzo di deliberamento di detta **Tenuta,** consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 180 circa, pari a 550 giornate circa, il Notaio sottoscritto, alle ore 9 ant. del **31 corr. luglio,** nel suo studio in **Bra,** via Audisio, n. 8, procederà all'**incanto definitivo** della Tenuta stessa sul prezzo di L. **41,600** ed alle condizioni di cui nel bando 25 aprile u. s.

C 2924 Avv. GIACOMO OPERTI, *notaio.*

Si affittano con disponibilità immediata

i **grandi locali** già sede della Banca di Industria e Commercio, via Alfieri, n. 9, aventi la superficie approssimativa di 630 metri quadrati, cioè:

mq. 254 il piano terreno
» 200 gli ammezzati
» 100 i sotterranei

Visibili dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — Rivolgersi dal portinaio. 3662

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.**

Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai sigg. Morgando Antonio e Figli, ed all'Albergo delle Corone Grosse in **Cuorgnè,** ed in **Torino** presso il **Deposito Acque Minerali,** AIRAUDI, via Basilica e Porta Palatina.

2149 **Giachino Giacomo,** *proprietario.*

BOCCIE DA GIUOCO

di *bosso radica, legno rosso d'America, legno santo ed olivo.* — Dalla Tornerìa a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 10, **Torino.** C 1944

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac Italiano

produzione dello Stabilimento **Gancia** di **Canelli.** C 2044
Deposito presso **MERLO e DEPAOLI,** via Stampatori, n. 2.

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2040 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4.50** il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i droghieri e farm°.

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continua esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta,* via Roma, 2.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 2158 V